LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Martedì-Mercoledì 7-8 Maggio 1935 - Anno XIII — Anno 69

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - ... Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti ... Pagamento anticipato ... Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 45-036 - 53-961 . ABBONAMENTI: Italia e Colonie ... Anno L. ..., Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150 ... Cronaca, Amministrazione ... ROMA ... Galleria de «La Stampa»

Sottosegretariato per la stampa e propaganda: comunicato n. 6

Nuove misure contro le provocazioni etiopiche

La mobilitazione della Divisione Sabauda *di* Cagliari *e delle Divisioni* 23 Marzo *e* 28 Ottobre *della Milizia e dei Battaglioni C.C.N.N. di Palermo, Cuneo, Ravenna e Forlì - La seconda Divisione indigena costituita in Eritrea - Gli armamenti abissini*

I congedati della classe 1913 richiamati alle armi

ROMA, martedì sera.

Il Sottosegretariato di Stato per la Stampa e Propaganda dirama il seguente comunicato Numero 6:

« Le notevoli forniture di armi spedite ad Addis Abeba da talune fabbriche europee nettamente identificate; i provvedimenti di mobilitazione presi dal Governo etiopico; il discorso recentemente pronunciato dal Negus, impongono l'adozione di altre misure di ordine precauzionale per garantire la sicurezza delle nostre Colonie dell'Africa Orientale.

« Il Duce, Ministro delle Forze Armate, ha ordinato la mobilitazione della Divisione « Sabauda » (Cagliari) e la mobilitazione delle prime due Divisioni Camicie Nere, la Divisione « Ventitre Marzo » e la Divisione « Ventotto Ottobre ». Queste due Divisioni sono comandate rispettivamente dai generali divisionari Bastico e Somma e dai vice-comandanti generali brigadieri Galamini e Moscone.

« Sono stati mobilitati inoltre i Battaglioni Camicie Nere di Palermo, Cuneo, Ravenna e Forlì. Per portare altre unità metropolitane sul piede di guerra, sono stati chiamati alle armi i congedati della classe 1913, che avevano fatto sei mesi soltanto di servizio militare. Con questo provvedimento la classe del 1913 è al completo sotto le armi, così come quelle del 1911 e del 1914.

« In Eritrea, l'Alto Commissario ha battuto il « khitet » per la seconda Divisione indigena.

« E' in corso la formazione di una nuova Divisione, che si chiamerà « Sabauda Seconda », al comando del generale Porta, ed è in corso anche la ricostituzione dei Battaglioni Camicie Nere.

« Tutte queste operazioni si sono svolte con assoluta regolarità ».

La « crociera segreta » di Hitler

Un consiglio nazista a bordo di un incrociatore

Parigi, martedì sera.

Il corrispondente da Berlino del Petit Parisien si dice in grado di rivelare i veri scopi della « misteriosa crociera » che Hitler ha effettuato nei giorni scorsi nel Mare del Nord.

Conversazioni segrete sulla politica estera del Reich si sarebbero svolte a bordo del « Scharnhorst », dove il Cancelliere si è imbarcato con lo stato maggiore nazista.

Il corrispondente del giornale parigino ricorda che anche lo scorso anno, presso a poco alla stessa epoca, Hitler effettuò a bordo dell'incrociatore Deutschland, in compagnia dei Ministri della Guerra e della Marina, un viaggio lungo le coste della Norvegia.

« Mentre l'anno scorso — scrive il corrispondente del giornale — le conversazioni segretissime svoltesi a bordo dell'incrociatore avevano per oggetto la situazione interna, sembra che questa volta si siano avuti scambi di vedute senza testimoni indiscreti sulla situazione estera, scambi di vedute che si sarebbero svolti all'infuori della Wilhelmstrasse.

« E' un fatto sintomatico che nessun diplomatico ufficiale del Reich abbia partecipato alla crociera. Si afferma d'altra parte che la settimana prossima, al più tardi, i deputati del Reichstag riceveranno l'ordine di riunirsi in uniforme per acclamare una dichiarazione di Hitler indirizzata al mondo intero.

« Ci si può attendere lo scatenamento di una nuova campagna contro le responsabilità dell'estero e con la quale si affermerà per esempio che i firmatari del Trattato di Locarno stanno violando il Patto, come hanno violato il loro impegno di disarmare, dopo avere disarmato la Germania. Il Terzo Reich non sarebbe più moralmente impegnato al rispetto del testo di Locarno ».

Il giornalista prevede inoltre che la stampa del Reich comincerà a sviluppare nei prossimi giorni una campagna in questo senso.

Fotocronaca del giubileo di Giorgio V

Giubba rossa e colbacco nero, la musica del Reggimento della Guardia apre il lunghissimo corteo.

Veduta aerea di Buckingham Palace, mentre sta per avviarsi il corteo regale nelle strade tenute perfettamente sgombre.

Marea di folla in Oxford Street durante la notte di vigilia attesa.

La vittoria delle destre in Spagna

Gil Robles vice presidente del Consiglio

Madrid, martedì sera.

L'affermazione del partito di azione popolare, capeggiato da Gil Robles si è fatta oggi più completa, in quanto egli non solo ha ottenuto la supremazia numerica nel governo, ma è stato nominato vice-Presidente del Consiglio.

Questa notte si è avuta una prima riunione di Gabinetto, durante la quale i nuovi Ministri si sono scambiati le rispettive impressioni per il lavoro da svolgere. Alla fine della seduta Gil Robles è stato avvicinato dai giornalisti, ai quali ha fatto dichiarazioni brevi, ma importantissime.

Egli ha detto che il Governo ha intenzione di lavorare intensamente per la preparazione di alcuni progetti da presentare al Parlamento con carattere di urgenza, allo scopo di accelerare la discussione. Si tratterebbe, secondo quanto si assicura, di un progetto di legge sulla stampa, di uno sul bilancio, della riforma elettorale, di quella sui municipi.

« In complesso — ha concluso Gil Robles — il Governo vuole accelerare il ritmo dell'attività nazionale, preoccupandosi in principale modo della lotta contro la disoccupazione ».

Per compiere questa serie di riforme il Governo, ove Gil Robles ha la parte predominante, è particolarmente attrezzato. Infatti i titolari di dicastero che dovranno occuparsi in maniera speciale delle riforme sono tutti appartenenti al partito di azione popolare, che conta una forte rappresentanza alla Camera.

Casanuova, per la Giustizia, Salmon per il Lavoro, Aizpun per l'Industria e Lucia per le Comunicazioni sono colleghi di governo e di partito con Gil Robles, mentre i due agrari Royo Villanova e Velajo tengono i dicasteri della Marina e della Agricoltura, portando altri suffragi da parte del loro gruppo, affine a quello di Gil Robles.

Così come è composto, il Governo dovrebbe poter affrontare la situazione con una certa sicurezza, fino a raggiungere senza ulteriori crisi la fine dell'anno, epoca in cui il popolo sarà chiamato a dare il suo giudizio, attraverso le urne elettorali.

R. F.

Un atteggiamento oratorio di GIL ROBLES

Il programma del viaggio di Laval a Varsavia

Parigi, martedì sera.

Il programma delle giornate che il Ministro degli Esteri francese trascorrerà a Varsavia è così stabilito:

Laval giungerà alla capitale polacca il 10 maggio alle ore 18 e si incontrerà immediatamente con le personalità polacche per un primo scambio di vedute. Nella serata il col. Beck, Ministro degli Esteri, offrirà un banchetto al quale farà seguito un ricevimento. Il giorno 11 Laval visiterà in forma ufficiale il Presidente della Repubblica, Moscicki, il quale tratterrà a colazione il Ministro francese. Nella serata l'Ambasciatore di Francia offrirà un banchetto alle personalità polacche e francesi. Il 12 maggio, Laval partirà per Mosca.

Ripresa del terrorismo nazista

Bombe venefiche contro gendarmi austriaci

VIENNA, martedì sera.

I nazisti tedeschi che da diversi mesi non avevano più provocato incidenti alla frontiera austro-bavarese, hanno ripreso la loro attività terroristica.

Ieri sera un gruppo di sconosciuti, provenienti dal territorio tedesco, hanno lanciato due bombe contenenti sostanze tossiche contro una pattuglia di guardie di frontiera austriache.

Senatore americano perito in un disastro aviatorio

Tre altri morti

Washington, martedì matt.

Un apparecchio bimotore *Douglas*, addetto al servizio transcontinentale, avvolto da una foltissima nebbia nelle vicinanze di Macon, dopo aver cercato invano per alcune ore un terreno per l'atterraggio, ha urtato contro le travature di un serbatoio di gas, precipitando al suolo. Quattro passeggeri sono rimasti morti sul colpo.

La notizia della disgrazia ha provocato un'emozione ancor maggiore a Washington, quando si è saputo che fra le vittime era il senatore Bronson Cutting, del Nuovo Messico. Il senatore Cutting, di tendenze liberali, era notoriamente un vecchio amico di Roosevelt. Il Presidente, dopo aver brevemente commemorato lo scomparso al Parlamento, ha fatto sospendere le sedute in segno di lutto.

Le udienze del Duce

Il progetto per la sistemazione della zona dell'Augusteo presentato dal Governatore di Roma

Roma, martedì sera.

Il Duce ha ricevuto il Governatore di Roma e l'architetto Vittorio Morpurgo, i quali Gli hanno mostrato il progetto di sistemazione della zona dell'Augusteo, progetto che è stato approvato e sarà eseguito prima del bimillenario di Augusto.

Suvich tornato a Roma

Roma, martedì sera.

Stamane, proveniente da Venezia, ha fatto ritorno a Roma il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, reduce dal Convegno italo-austro-ungherese.

Con lo stesso treno è giunto anche il Ministro d'Austria presso il Quirinale dott. Wollgruber.

I viaggi nuziali a Roma

3159 coppie in aprile

Roma, martedì sera.

Nel mese di aprile scorso sono stati venduti 2279 biglietti ferroviari di seconda classe e 880 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma.

Di essi 33 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine.

In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 72,992 coppie di sposi, delle quali 2413 provenienti dall'estero e da località di confine.

Progetti tedeschi di « dumping » commerciale

Roma, martedì sera.

L'Agenzia di Roma riceve da Berlino che nel prossimo Consiglio del Reich sarà esaminato il progetto presentato dal dott. Schacht per l'incremento delle esportazioni.

Il ministro tedesco dell'Economia, proseguendo nella sua politica di autarchia economica, ha proposto di rianimare il commercio di esportazione con le risorse provenienti da una tassa speciale sugli affari dal 2 al 5 per cento da applicarsi alle industrie e ai commerci che lavorano per il mercato interno e che per conseguenza si sono avvantaggiati dalla ripresa dovuta alle varie iniziative del governo tedesco.

Secondo il dott. Schacht il gettito di questa tassa, valutato a circa due miliardi di marchi, dovrebbe essere messo a disposizione del commercio di esportazione tedesco, che potrebbe così profittare di questa nuova pratica di « dumping » per espandersi sui mercati mondiali.

Benchè la politica del dottor Schacht sia stata approvata dal Cancelliere, sembra tuttavia che essa incontri notevoli ostacoli e opposizioni. Negli ambienti interessati si sostiene infatti che l'istituzione di una tassa del genere di quella richiesta dal dott. Schacht provocherà inevitabilmente un aumento dei prezzi di costo e del costo della vita e una temibile reazione da parte degli altri Paesi, cominciando dall'Inghilterra.

I cambi a Parigi

Parigi, martedì sera.

Lira italiana 125,05; sterlina 73,59; dollaro 15,175; belga 256,75; peseta 207,25; fiorino olandese 1025; franco svizzero 490,75.

Per la campagna di monda

La riunione a Vercelli presieduta da Rino Parenti

Vercelli, martedì sera.

Giusta le disposizioni di S. E. Starace, stamane alle ore 10 presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Vercelli ha avuto luogo la convocazione dei gerarchi per concretare la forma di assistenza alle mondariso per l'imminente stagione.

Erano presenti il Segretario federale di Milano e componente il Direttorio Nazionale, Rino Parenti, il rappresentante del Ministero delle Corporazioni, S. E. il Prefetto e ex-Podestà di Vercelli, l'on. Muzzarini, presidente della Confederazione degli Agricoltori, l'on. Angelini presidente della Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura, l'on. Cariolato, presidente dell'Ufficio di Collocamento della monda, il dottor Almi segretario della Federazione nazionale sindacati braccianti, il senatore conte Tournon, presidente dei Consorzi agrari, l'ispettore corporativo, il rappresentante dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, l'on. Fregonara per l'Ente Risi, i deputati Agodi, Lusignoli, Olmo, Lucchini, i Segretari Federali, le Fiduciarie dei Fasci Femminili, i Segretari delle Unioni dei lavoratori dell'Agricoltura e i presidenti delle Federazioni agricoltori delle provincie di Alessandria, Bologna, Cremona, Ferrara, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Pavia, Piacenza, Reggio Emilia, Rovigo, Vercelli e Verona.

Rino Parenti ha aperto la seduta. Egli ha letto il foglio di disposizioni del Segretario del Partito che fissa le norme di massima per l'assistenza alle mondariso. Subito dopo ha dato la parola all'on. Angelini e all'on. Muzzarini, i quali hanno rassegnato i dati concreti con cui si realizzerà la collaborazione delle Confederazioni da loro presiedute a favore di tale assistenza.

Dopo brevi relazioni del presidente dell'ufficio di collocamento per la monda e dell'avv. Busca preside della Provincia di Vercelli e rappresentante dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, l'on. Parenti ha dato la parola ai Segretari Federali, alle Fiduciarie dei Fasci Femminili e ai rappresentanti sindacali.

Al termine della riunione Rino Parenti ha riassunto le discussioni affermando che i risultati raggiunti sono la dimostrazione palmare della collaborazione che anima tutti i fedeli di Mussolini.

Ha dato quindi lettura del seguente telegramma inviato a S. E. Starace: « Segretari federali convenuti Vercelli per assistenza alle mondariso, interpreti sentimenti espressi dai gerarchi femminili e dai capi delle organizzazioni convocate, inviano E. V. fervido saluto ed elevano pensiero costante e devoto al Duce. — *Rino Parenti* ».

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Il Concorso ippico internazionale

S. E. Starace premia le vincitrici del Premio Amazzoni. Da sinistra a destra: signora Bruni, signora Bocchini, baronessa Nisco.

TORINO DI GIORNO

Divagazioni mediche

Due persone in un volto solo

Osservatevi attentamente di fronte allo specchio; non tarderete a ritrovare in voi due volti. La persona più quadrata, più seria, più ferma dovrà anch'essa convincersi che possiede due facce e, se si vuol essere proprio precisi, due semi-facce diverse l'una dall'altra. Quel che più conta consiste poi nel fatto che ad ognuna corrisponde una personalità diversa. Così almeno pensa l'Abraham, al quale si deve un interessante studio approfondito della questione, sviscerato con l'acutezza propria di fine psicologo.

Talora l'asimmetria delle due metà del volto non è tanto spiccata al punto di riconoscerla con un semplice esame superficiale; ma a ben scrutare la si scorge: e si convince allora che le divergenze di certi tratti pur rassomiglianti, sono le condizioni necessarie per dare vita, brio e talora fascino addirittura ad un viso. Un viso perfettamente simmetrico è assai meno espressivo; sovente appare freddo, atono. Ce lo confermano le maschere dei primitivi, le sembianze degli dei, degli eroi scolpite nella più remota antichità, quando non si mirava a ritrarre l'individuo, bensì a rappresentare il mito astratto. Forse bisogna giungere — secondo Abraham — sino alla Venere di Milo per sorprendere, nella lieve asimmetria, un fremito di vita.

Le conclusioni di Abraham

La metà destra del volto sarebbe lo specchio delle manifestazioni interne; mentre alla sinistra spetterebbe esprimere quelle esterne. A destra sono le impronte della personalità interiore, dell'uomo profondo; a sinistra le stimmate dei rapporti tra l'individuo e l'ambiente, il mondo che lo circonda, le tracce dell'uomo sociale, di contatto.

Per mettere in evidenza e studiare con occhio di psicologo le asimmetrie del volto, per cogliere le più fini differenze delle due metà del viso, per portare le indagini su uomini celebri di un passato conviene ricorrere ad un artificio: prendere un ritratto del soggetto da valutare, tagliarlo longitudinalmente secondo un piano che passi per il mezzo e considerare le due metà distinte. Non sempre è facile questa manovra, in quanto per lo più i ritratti vengono eseguiti di tre quarti, sì da mettere una parte del viso più in ombra, e d'altronde non ci si può sempre salvaguardare dall'arte del ritocco.

Più facile è giungere ad un'analisi quando si possegga un ritratto eseguito di fronte e specialmente quando di questo si abbiano due copie, una delle quali stampata alla rovescia. Con opportuni tagli si può riuscire allora a ricostruire due nuovi ritratti, l'uno composto di due metà destre e l'altro di due metà sinistre. Ci si trova di conseguenza di fronte a due volti ognuno dei quali possiede senza dubbio tratti dalla simmetria perfetta, ma anche di fronte a due facce che, pur rassomigliando, hanno diversa espressione e rivelano al psicologo due personalità differenti.

Attraverso ad una lunga serie di valutazioni di poeti, filosofi, fisici, fisiologi, scienziati, l'Abraham è giunto alla conclusione sopra espressa. Così in Claude Bernard, ad un tempo fisiologo e filosofo, egli ha trovato l'uomo di sinistra dallo spirito acuto, ardente nell'osservazione e nell'azione e quello di destra che indica il pensatore profondo.

Anche il vaglio di uomini raccolti in uno strato infimo della società, tra i delinquenti o tra i selvaggi, appare non meno probativo. Ecco nel caso di un recidivo con venti condanne cosa dicono i due volti: quello di destra ci mostra l'uomo «interiore» violento, con lo sguardo energico sotto le sopracciglia rettilinee; quello di sinistra invece ci indica l'infelice, il disgraziato, con l'aspetto pietoso dell'inadatto sociale.

Nella donna queste impronte d'asimmetrismo non sono tanto marcate quanto nell'uomo; per lo meno sono difficilmente rilevabili, a meno che si tratti di donne dalla personalità molto spiccata, come ha potuto rilevare l'Abraham nella Sand e nella Landowska. Le ragioni possono essere sia di natura fisiologica, ma anche d'ordine psicologico.

Particolari condizioni anatomiche

Si ritiene che le cause dell'asimmetria siano da ricercarsi in particolari condizioni anatomiche, quali la disposizione dello scheletro e dei punti di inserzione ad esso dei muscoli, la differenze di nutrizione e di mobilità di questi ultimi, che a lungo andare sono incise nel viso dalla mimica volontaria o subcosciente o addirittura incosciente, da quella mimica che in ultima analisi è la suprema forgiatrice dell'espressione del volto.

Con ciò non è spiegato tutto; rimane difatti a capire perchè la personalità dell'uomo interiore si rifletta a destra e quella dell'uomo sociale a sinistra. Bisogna forse ammettere che tutto sia in relazione con la funzione dei due emisferi cerebrali, riconoscendo all'emisfero di sinistra — per la nozione dell'incrociamento delle fibre di conduzione — il comando dell'uomo di destra e viceversa all'emisfero destro il presidio dell'uomo di sinistra. Questa ipotesi potrebbe stare in armonia col fatto che certi animali cui sia asportato l'emisfero cerebrale destro talora possono sopravvivere, mentre mai è accaduto che siano rimasti per qualche tempo in vita dopo l'asportazione della metà sinistra del cervello, quella cioè che comanda la vita interiore.

Ma qui fermiamo ogni divagazione, non mancando, però, di rilevare che la vita risulta forse assai più complessa della fusione delle due sue forme, interiore e di relazione.

Lo studio dell'Abraham ci fa pensare, ad ogni modo, come in ogni essere umano, accanto ad un lato grande, possa nascondersi un lato meschino della sua personalità e viceversa spiega certi stati di generosità che talora affiorano improvvisamente anche negli esseri peggiori.

Dott. Avi

Il Segretario Federale tra gli allievi dell'Istituto Tecnico Industriale

Nel pomeriggio di ieri, ricevuto dal Podestà ing. Ugo Sartirana, dal Preside prof. Luraschi, dai membri del Consiglio di Amministrazione, e da tutto il Corpo insegnante, il Segretario Federale ha visitato l'Istituto tecnico Industriale di via Rossini, festosamente accolto da quei giovani allievi, tutti iscritti alle organizzazioni del Partito, che hanno inneggiato al Duce. (Foto Gherlone).

L'adunata nazionale dei fabbricanti liquori

Una Commissione per lo studio della disciplina della vendita

Sotto la presidenza dell'on. Gervasio ha avuto luogo, presso l'Unione Fascista degli Industriali, l'adunata nazionale dei fabbricanti liquori, inquadrati nella Federazione Nazionale Fascista degli industriali dei vini, liquori e affini.

I numerosi convenuti, dopo ampia e esauriente discussione svoltasi con il generale consenso di convogliare anche questa importante branca dell'attività nazionale verso un sistema non di libertà perniciosa, ma di rispetto alla impostazione corporativa fascista, responsabile della vita sociale, hanno all'unanimità emesso il voto della disciplina giuridica di tale industria.

A tale fine l'assemblea ha proceduto alla nomina di apposita Commissione onde abbia, facendo tesoro degli avvertimenti, dei consigli e del fine moralizzatore e valorizzatore dell'industria cui deve mirare tale disciplinamento, a predisporre uno studio al riguardo, tale da conciliare le imprescindibili necessità industriali e commerciali con quelle supreme della politica economica nazionale, studio da sottoporsi all'approvazione dell'assemblea stessa nella imminente sua seconda convocazione e da trasmettersi successivamente alle superiori Gerarchie per i provvedimenti del caso.

Nello stesso tempo i convenuti hanno affidato alla stessa Commissione il compito di elaborare un progetto di norme allo scopo di disciplinare uniformemente le condizioni tutte di vendita dei prodotti alcoolici ed i rapporti da osservare tra produttore e clientela. L'adunata si è chiusa lasciando manifesto in ciascuno il più largo consenso di compiacimento e di fiducia verso le istituzioni di categoria agenti nel salutare clima sindacale corporativo.

Al Faro

Disegni per ricamo

Oggi nelle sale del «Faro», in via Pierino Delpiano, si è inaugurata una mostra di disegni per ricami, e sono pure stati esposti lavori eseguiti che hanno vivamente interessato i visitatori. La Mostra organizzata dall'Associazione fascista donne professioniste e artiste, raccoglie i lavori di una quindicina di espositrici fra le quali alcune di Milano, Genova, Trieste e Firenze.

Lutto nella famiglia de «La Stampa»

Ieri si è spenta la signora Margherita Lambertenghi vedova Rossi, madre del nostro collega cav. Fulvio.

Donna di elettissime virtù domestiche e cristiane, la compianta signora — ch'era vedova d'un valoroso garibaldino — ha chiuso dolcemente la lunga esistenza circondata dall'affetto dei figli e dei parenti. Ad essi, e particolarmente al collega e camerata Fulvio, esprimiamo il nostro vivo, affettuoso cordoglio.

— Pure nella giornata di ieri è deceduto il signor Giuseppe Fino, padre del nostro tipografo Ettore Fino. Vive condoglianze.

Giovinezza fascista

Ecco il manipolo degli Avanguardisti torinesi che, partecipando al Concorso Nazionale di Firenze, si è classificato al primo posto assoluto nel lancio del peso.

Giosue Carducci a Torino

Un discorso e un pranzo all'Esposizione del 1884

Non venne molte volte a Torino il grande Poeta di cui ora si celebra il centenario della nascita. Se molte volte vi fu di passaggio, quelle destinate a lasciare qui una traccia sono poche: forse anzi si riducono ad una sola, cinquantanni fa ben compiuti.

Giosue Carducci aveva parecchi amici a Torino: i migliori erano Giuseppe Giacosa e Edmondo De Amicis, quello ch'egli aveva definito «Edmondo dai languori» temperando poi il significato della frase, in un colloquio forse ora ignorato ma che è bene conoscere.

Viaggiavano su un treno alcuni ufficiali della Scuola di Cavalleria di Pinerolo, quando il loro discorso si volse all'ultimo volume pubblicato dal De Amicis. Questi era assai noto fra l'elemento militare sia perchè era stato parecchi anni ufficiale sia perchè aveva pubblicato più d'un volume d'argomento militare come tutti ben sanno.

Ma i viaggiatori non mostravano gran simpatia verso l'autore di «Vita militare» che giudicavano troppo al lattemiele, sdilinquito e roseo. Gli rimproveravano d'aver visto gli avvenimenti della vita, militare e civile, con occhiali colorati d'ottimismo e di debolezza, di non aver vigoria d'espressione e robustezza di sentimento. Vaporoso e tenero come una signorina, lo giudicavano i disserianti, clorotico ed anemico. Mai un tratto energico, una passione vibrante, uno scatto virile.

Un episodio di viaggio

— Del resto — aggiungeva uno che dimostrava maggior conoscenza di letteratura e di letterati — anche Giosue Carducci, il nostro grande poeta, è dello stesso parere; egli ha definito De Amicis «il capitan cortese — Edmondo dai languori» ed al giudizio del Carducci si può credere.

Un signore che stava nell'angolo dello scompartimento assorto nelle sue meditazioni, chiesto scusa se si permetteva di interloquire, disse:

— E' vero, Carducci l'ha così definito; ma lo stesso Carducci ha riconosciuto che De Amicis ha delle potenti pagine descrittive, come ad esempio «Costantinopoli» ed in qualche altro volume. E' roseo e tenero ma ha le qualità che possono farne e ne fanno uno scrittore simpatico, degno di ammirazione e di rispetto per la sincerità della sua arte.

La discussione continuò, animata ed interessante, finchè si giunse a destinazione. All'atto di separarsi, prima di scendere dal treno, gli ufficiali offersero all'ignoto loro interlocutore il biglietto di visita, ed egli ricambiò il gesto cortese.

Con gran meraviglia essi lessero sul cartoncino questo nome: Giosue Carducci... e tutti allora vollero stringergli la mano, ritenendosi fortunati d'aver viaggiato e discusso tanto cordialmente col maggior poeta vivente della nuova Italia.

E' noto che poi De Amicis venne a conoscenza del grazioso episodio ed inviò, in ringraziamento per l'efficace difesa, al Poeta, la sua fotografia con la scritta: «A Giosue Carducci, riconoscente Edmondo dai languori» che fu ricambiata. E da allora il gelo che sembrava esistere fra i due scrittori si sciolse e durò sino alla fine della vita la più cordiale amicizia tra loro.

L'amicizia con Giacosa

Con Giuseppe Giacosa l'amicizia datava da parecchi anni: non piaceva al Carducci il sentimentalismo della «Partita a scacchi» e d'altre cose consimili. Ma, scriveva Carducci, «il Giacosa è il Giacosa, cioè un uomo di cuore e d'ingegno, del quale come scrittore, quand'era nella sua prima maniera, io aveva detto troppo male», ma che poi giudicò diversamente quando cambiò strada.

La prima ed unica manifestazione di Carducci al pubblico torinese è dovuta al Giacosa il quale, alcuni mesi prima che si inaugurasse la Esposizione di Torino del 1884 lo impegnò a venire tra noi a tenere una conferenza. Gli aveva detto, pur di persuaderlo a venire, che bastava ch'egli leggesse alcune pagine di certi studi che allora il Carducci andava facendo sulla storia piemontese del medio evo, e che il luogo della lettura sarebbe stato appunto il cortile del Castello medioevale della Esposizione stessa, allora costruito dal D'Andrade. Carducci accettò e venne, ma mentre si credeva di dover leggere e discorrere ad un piccolo cerchio di amatori di quegli studi, si trovò invece a dover parlare nel vasto salone dei concerti dinanzi ad una folla di gente che non finiva più di entrare.

Le soste a Torino

Le accoglienze che il pubblico gli fece furono entusiastiche, calorosissime: ma Carducci si propose di non tener mai più conferenze al pubblico.

Invero nel 1894 quando morì in Torino Francesco Kossut il grande agitatore ungherese, Carducci era stato invitato a venire qui per una breve commemorazione, ma rispose declinando l'offerta; ed altrettanto fece con due altre associazioni studentesche che lo avevano pregato di venire a tenere una qualche conferenza o dizione. Altro buon amico torinese di Carducci fu Michele Lessona, naturalista e scrittore di opere notissime come il popolare «Volere è Potere» morto poi a Torino nel 1894.

Carducci ricorda di avergli mostrati in bozze i famosi sonetti del «Çaira» ed il Lessona gli disse soltanto, adoperando una vecchia frase proverbiale: Basta ch'a l'è fort?

Per molti anni il Carducci passò due volte per ogni stagione estiva, da Torino, quando si recava nelle valli d'Aosta, prima a Courmayeur, e poi a Gressoney La Trinité ed a Gressoney St. Jean dove spesso si intratteneva con la Regina Margherita in argute e dotte conversazioni.

Al suo passaggio per Torino si fermava qui alcune ore e gli amici s'affrettavano a salutarlo ed a fargli compagnia: erano tra essi, con De Amicis, Arturo Graf, Corrado Corradino, qualche volta Giovanni Camerana e G. C. Molineri e pochissimi altri. Faceva volentieri un giro sotto i portici di via Po e tre volte si recò a Superga ammirandovi il paesaggio. Ve n'è traccia nell'ode «Piemonte» ove ricorda d'aver contemplato

«da Superga nel festante coro
de le grandi Alpi, la regal Torino
incoronata di vittoria...».

A.

Istituto Fascista di Coltura e Sindacati Professionisti

Conferenza di Valentino Bompiani

Questa sera, alle ore 21,15, nel salone di via Conte Rosso n. 1, il camerata Valentino Bompiani parlerà su: *La parte dell'editore.* La conferenza, il cui primo annuncio ha destato negli ambienti cittadini la più viva attesa, è dovuta all'iniziativa dell'Istituto Fascista di Coltura, al quale si è associato il Comitato Provinciale dei Sindacati Fascisti dei Professionisti e degli Artisti. I due enti promotori rinnovano a tutti il più largo cordiale invito.

Si ricorda che dopo la conferenza sarà aperta la discussione sul tema trattato, e che *tutti i presenti avranno la più ampia facoltà di interloquire.*

Le domande per gli esami all'Istituto Sommeiller

Le domande per gli esami di ammissione e di idoneità alle varie classi dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «G. Sommeiller» devono presentarsi alla Segreteria dell'Istituto, Corso Oporto 5, entro il 25 maggio corrente, quelle per l'abilitazione entro il 31 maggio.

La tentata truffa a danno di un dottore

A fine maggio dello scorso anno il ventiduenne Aldo Cristino si presentava al dottor Secondo Portigliotti e spacciandosi per incaricato dell'Associazione Nazionale volontari del sangue, lo invitava a far parte di tale benefico ente. Il dottore aderiva ed a tale scopo versava la quota di iscrizione di lire quindici, impegnandosi il Cristino a fargli tenere entro breve termine la tessera di socio e la ricevuta dell'effettuato versamento. Trascorsero parecchi giorni senza che il dott. Portigliotti rivedesse il Cristino e tanto meno avesse i documenti promessigli. Insospettito, richiese informazioni all'Associazione dalla quale apprese che il Cristino non aveva da essa avuto incarichi del genere di quello da lui asserito. Il dottor Portigliotti si rivolgeva allora al padre del Cristino, che conosceva da tempo, narrandogli l'episodio di cui il figlio era il protagonista. Otteneva, così, il rimborso delle quindici lire versate ciò che però non evitava una denuncia a carico dell'Aldo Cristino. Comparso dinanzi al Pretore, l'imputato veniva condannato a 9 mesi e 10 giorni di reclusione ed a 885 lire di multa col beneficio del condono. Tale pena è stata però ridotta stamane dall'8.a Sezione del nostro Tribunale, a 4 mesi e 20 giorni di reclusione ed a 400 lire di multa col beneficio del condono.

Il dissesto di un negoziante in carta

Il 15 giugno dello scorso anno il negoziante in carta Ferdinando Geloso, residente a Pinerolo, veniva dichiarato fallito: in seguito agli accertamenti del curatore avv. Vincenzo Ciochino si istruiva contro di lui procedimento per bancarotta semplice, essendo risultato che egli non aveva tenuto in modo regolare i registri voluti dalla legge. Rinviato a giudizio dinanzi al Pretore, il Geloso veniva condannato a 6 mesi di reclusione per bancarotta semplice col beneficio della condizionale e della non iscrizione. Appellava, però, contro tale sentenza la Procura del Re e così stamane il caso del Geloso è stato riesaminato dai giudici della VIII Sezione (Pres. barone Scalfaro; P. M. cav. Di Lena; canc. cav. prof. Beggiato) i quali hanno confermato la sentenza del Pretore, infliggendo inoltre al fallito l'inabilitazione al commercio per sei mesi e le maggiori spese di giudizio.

Fiocco bianco a «La Stampa»

La casa del nostro dipendente Lorenzo Barbero è stata rallegrata dalla nascita di una bimba alla quale sono stati imposti i nomi di Palmira-Adele-Maria. La puerpera e la neonata, che hanno avuto dai sanitari della R. Maternità le più amorevoli cure, godono ottima salute. Al Barbero, che è ora padre di due bimbi, il giornale porge vive congratulazioni.

Fiori d'arancio

Il nostro zincografo Pierino Piola, ha impalmato la signorina Angelina Manello. Alla coppia felice vive congratulazioni.

Un libretto di lavoro ha smarrito la quattordicenne Erminia Arbello, abitante in corso Farini, 32, mentre stamattina percorreva il tratto di via [illegible] prossimo a via Bertola.

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 7. — Le ottime disposizioni del mercato continuano. Numerosi scambi in quasi tutti i settori azionari dove si registrano altri vantaggi. I valori cartari specialmente in buon risveglio compiono un progresso notevole seguiti in misura minore dai Minerari, Elettrici, Fondiari, Fiat e Viscosa. Alla fine ottimo spunto di ripresa del Redimibile che quota in chiusura 77,575 in recupero di quasi un punto da ieri.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	78 90	79 —
100	Id. f. c.	78 90	79 30
100	Pr. Red. 3½ %	76 30	77 275
100	Id. f. c.	76 65	77 575
500	I.R.I. 4½ % n.	479 —	479 —
500	Torino 4½ % c.	477 —	477 —
500	Torino 5% c.	493 —	493 —
500	S. Paolo 5½ %	490 50	490 50
500	Id. 4% già 5 c.	486 —	486 —
500	Ferrov. 3% c.	323 —	324 —
500	El. Ferr. 4½ c.	483 —	483 50
100	B.T.N. 1940 c.	101 60	101 45
100	Id. 1941	101 60	101 675
100	Id. 1943 VIII	94 65	94 55
100	Id. 1943 XII	— —	— —
500	S.T.E.T.	539 —	542 —
500	Miglior. 5%	— —	— —
500	Miglior. 4%	465 —	459 —
1000	B.ca d'Italia	1573 —	1575 —
350	Mediterranea	466 —	470 —
500	Meridionali	650 —	650 —
15	Lloyd Sab.	13 3/16	12 5/8
200	Navigaz. A. I.	106 —	114 —
100	Torino-Nord	166 —	165 —
10	Italiana Gas	15 10	15 15
100	Elettr. A. I.	116 50	118 50
50	Sip	50 25	50 25
200	Terni	235 50	236 50
100	Valdarno	160 50	161 75
250	Merid. Elettr.	274 —	274 —
75	F. C. E.	91 75	93 25
100	Seso	81 25	81 50
550	Edison	770 —	777 —
500	Savigliano	760 —	775 —
200	Nebiolo	166 —	167 50
125	Bauchiero	171 —	171 1/8
60	Tedeschi	104 50	105 —
200	Ilva	103 50	166 —
200	Fiat	358 25	354 —
50	Monte Amiata	35 25	35 25
100	Montecatini	177 7/8	[illegible]
250	Montepomi	334 50	342 —
5	Schiapparelli	6 25	6 25
100	Mira Lanza	103 50	106 —
75	Cir	180 —	178 —
500	Acqua Potab.	465 —	475 —
70	Florio	41 50	44 50
25	Venchi-Unica	33 —	33 25
200	Viscosa	349 50	351 —
25	Valli Lanzo	23 —	23 7/8
500	Lane Borg.	1315 —	1310 —
200	Beni Stabili	211 25	215 50
100	Cartiera Ital.	118 —	122 25
225	Cart. Burgo	[illegible]	245 3/8
25	Pittaluga	2 —	2 70
65	Fornaci	165 —	166 —

Cambi: Parigi 79,80; Londra 58,80; Svizzera 391,50; New York 12,145.

Borsa di Milano

MILANO, 7. — Riunione molto ferma anche per il Redimibile 1934 che, esordito a 76,90 ha progredito a 77,60 per chiudere a 77,55 per fine corrente mese. Con scambi sempre animati troviamo il settore azionario; maggiormente beneficati Generali, Trasporti, Italcementi, Vizzola, Edison, Bianchi, Burgo, Fiat, Ilva, Distillerie, Industria Zuccheri; qualche flessione per parecchi Tessili, per entrambe le Pirelli e per la Banca d'Italia. Il rimanente assai sostenuto.

Rendita Ital. 3,50 % 78,75; Redim. 3,50 % f.m. 77,55; Banca Italia 1580; Ass.ni Gen. 4600; Centrale 584; Breda 471; Merid. 655; Ven. Costr. 346; Rubatt. 127; Cantoni 1755; Furter 67; Olona 29; Seriana 19; Ticino 103; Olcese 289; Stampati 610; Cantoni Costa 355; Lini 317; Rossari 410; Rotondi 200; Tosi 34,50; Coton. Merid. 18,25; Un. Manif. 374; Gavardo 955; Rossi 3290; Turati 95,50; Cascami 374; Bernocchi 65,25; Snia 351,50; Pacchetti 81,50; Ansaldo 51,50; Ilva 195,50; Metall. It. 211; Amiata 35; Montec. 180,75; Dalmine 225; Breda 176; Bianchi 83; Isotta 36,25; Fiat 355; Reggiane 47; Adriatica Elettr. 171; Piacentina 193; Cieli 284; Dinamo 293; Brusciana 283; Valdarno 165; Alta It. 116; Emiliana 395; Trezzo d'Adda 412; Cisalp. priv. 142,50; id. [illegible]; Seso 81,50; Edison 775; id. Posterga 399,50; Sip 50,25; Tirso 109; Vizzola 399,50; Merid. Elettr. 273; Terni 237,50; Unes 12; Italcable 113; Tecnomasio 66,50; Distill. It. 191,50; Eridania 409; Zucch. 1323; Raffineria 479; Italgas 15,35; Mira Lanza 104,25; Petroli 19; Aedes 138; Fond. Reg. 1; id. 7 % 18; Fondi Rust. 89,50; B. Stabili 213; Saturnia 30,75; Barzani 19; Alberghi 45; Italcementi 403; Pirelli It. 1055; Picelli e C. 426; Breda 85; Dell'Acqua 165. — OBBLIGAZIONI: Ven. 3,50 % 89,50; Cr. Fond. Ven. 4 % 462; Cons. terr. 4 % 461; Cr. Migl. 4 % 460; B. Lav. 4 % 465; S. Paolo 4 % 485,50; B.T.N. 5 % (1940) 101,40; id. (1941) 101,50; id. 4 % (1943) 94,75; I.R.I. 4,50 % 479,50; Elettr. Ferr. 4,50 % 481. — CAMBI: Parigi 79,80; Zurigo 391,50; Londra 58,80; Amsterdam 820; Madrid 165,40; Bruxelles 206,50; Berlino 486,62; Praga 50,70; New York, chèque 12,145.

Borsa di Genova

GENOVA, 7. — Rendita Ital. 3,50 % f.m. 79; Redim. 3,50 % f.m. 77,525; id. [illegible] 77; Obbl. Ven. 3,50 % 89,90; B.T.N. 5 % (1940) 101,65; id. (1941) 101,75; id. 4 % (1943) 94,75; Cred. Miglior. 4 % 460; San Paolo 4 % 486; B. Italia 1580; Saturnia 30; Merid. 654; Medit. 474; Rubatt. 126; Lloyd Sab. 12,40; Alta It. 110; Polare 14; Coton. Merid. 18,50; Snia 350; Montec. 180; Amiata 36; Ilva 195; Ansaldo 52,50; Metall. It. 211; S. Giorgio 200,50; Fiat 353; Unes 12; Sip 50,75; Terni 238,50; Eridania 408,50; Zucch. 1315; Raffineria 482; Distillerie 189; Molini 375; Aedes 141; B. Stabili 212. — CAMBI: Parigi 79,80; Svizzera 391,50; Londra 58,80; Olanda 820; Spagna 165,40; Belgio 206,50; Berlino 486,62; Praga 50,70; Buenos Aires, carta 3,09; New York 12,145.

Borsa di Roma

ROMA, 7. — Rendita Ital. 3,50 % cont. 78,75, id. f.m. 78,75; Redim. 3,50 % cont. 77, id. f.m. 77,20; Venezie 3,50 % 89,90; B.T.N. 5 % (1940) 101,55, id. (1941) 101,60, id. 4 % (1943) 94,25; B. Naz. Lav. 4 % 468; Cred. Migl. 4 % 460; B. Italia 1578; Cred. Fond. 480; Centrale 583; Merid. 653; Tram. 593; Rubatt. 127,50; Col. Merid. 18,25; Snia 351; Metall. It. 213; Ilva 196,50; Montec. 180; Amiata 36; Ansaldo 52,25; Fiat 354,50; Terni 239; Rom. Elettr. 363; Rom. Zucch. 111; F. Rom. 40; Immob. 680; B. Stab. 218; Impr. Fond. 60,50; Risanam. 1045; Acqua Marcia 795. — CAMBI: Parigi 79,80; Londra 58,80; Zurigo 391,50; New York 12,145.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 7. — Rendita Ital. 3,50 % f.m. 79; Redim. 3,50 % f.m. 77; Venezie 3,50 % 90; B.T.N. 5 % (1940) 101,50, id. (1941) 101,50, id. 4 % (1943) 94,85; Adria 31; Cosulich 16,50; Lib. Triest. 44; Lloyd 85; Assicur. Gen. 4595. — CAMBI: Parigi 79,80; Londra 58,80; New York 12,145; Zurigo 391,50.

L'oro e la sterlina

LONDRA, martedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,84 5/8; Parigi 73 9/16; Oro 143,7 1/2. Mercato animato. Fondi Pubblici fermissimi. Prestito di Guerra 3 1/2 % 106 1/4.

Onorificenza

Con recente Decreto motu proprio il Gen. Sebioni Andrea, Amministratore Delegato della S. A. Afast e Presidente del Sindacato Industriali Calzature ed Affini di Torino, è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

I collaboratori e gli amici si congratulano vivamente con lui e gli augurano sempre maggiori vittorie.

Oltraggiatore punito

Nella notizia pubblicata il 29 aprile u. s. sotto il titolo «Esemplare punizione ad un oltraggiatore» siamo incorsi in uno spiacevole errore: l'oltraggiato è tale Vittorio Vallero, e non il signor Arturo Monte, capo-squadra della M.V.S.N., il quale si è invece limitato a stendere il verbale di denunzia, basandosi sulle informazioni che gli venivano fornite dal suo dipendente.

Comunicati

Associazione Nazionale Bersaglieri: al concorso delle fanfare delle sezioni della provincia, tenutosi domenica 5 maggio, a Pinerolo, la fanfara della sezione torinese, diretta dal maestro Cancellari, ha vinto il primo premio.

I Volontari ciclisti ed automobilisti sono convocati per comunicazioni domani alle ore 21, presso il capo gruppo sig. Nocco Luigi, in via Macerata 13.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Tofano-Rissone-De Sica). — Ore 21,15: «I figli del marchese Lucera» di G. Gherardi (Novità).
VITTORIO (Stagione lirica). — Ore 21,15: «I puritani» di V. Bellini.
BALBO: Germana Paolieri in «Bori-Bar».
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà.
MOTONAVE VITTORIA: parte 17,30 c. Calroli

Spettacoli cinematografici

CHERSI: «L'uomo di Aran» di R. Flaherty.
AMBROSIO: «Il [illegible]» Paul Muni.
VITTORIA: «Sfidando la vita» (V. Mac Laglen) e L'orchestra argentina E. Bianco.
STATUTO: «Teresa Krones». Marta Eggerth.
IDEAL: «Bella donna» (C. Veidt) e Varietà.
ALFI: «Orsola» con Brigitte Helm.
NAZIONALE: «Una notte d'amore». L. 1,05.
BALBO: Porto (Tilotto, Drammatica) e Comp. Paolieri in «Bori-Bar». Diurni L. 1, 2, 4.
MAFFEI: Angeli senza Paradiso e Varietà.
SPLENDOR: Tempo massimo (De Sica). 1,05.
MASSIMO: Locandiera de' Medici. A. Moissi.
BORSA: «Incatenata». J. Crawford, C. Gable.
PRINCIPE: «Spavalderia» (W. Beery) e Cart.
SAVOIA: «Kiki». Lotte Menzes, Nino Besozzi.
CORSO: Josephine Baker in «Zou Zou».
REX: «Controprole» (Crik e Crok); Topolino e la fata di Disney e Sierca ammaestrata.

I divertimenti

Nazionale: ultimo giorno prezzi popol. di UNA NOTTE D'AMORE: Ingr. L. 1,05
con Grace Moore e Tullio Carminati.
Domani: *Il valzer d'addio di Chopin.*

ITALA: NANA' con ANNA STEN
Torinese: Bombay-Express, Lowe, 1,05.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Munita dei Conforti Religiosi, dopo lunghe sofferenze, si è spenta (A

Margherita Lambertenghi ved. ROSSI

Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Fulvio** con la moglie **Valentina** e il piccolo **Elvio**; **Alcide** con la moglie **Adele**; **Ezio**, ed i congiunti tutti.

I funerali hanno luogo oggi, martedì, alle 16,30, partendo dalla Casa di Salute di via Cellini, 7. Si ringraziano le gentili persone che interverranno e si prega di non inviare fiori.

La Messa di suffragio avrà luogo alle ore 9 di giovedì, nella chiesa del Sacro Cuore, in via Nizza.

Stamane, alle ore 8,40, spirava serenamente nel bacio del Signore

PUTZULU TOMMASO

Capo Guardie Stabilimento Martini & Rossi di Pessione

Ne danno il triste annunzio i genitori, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 corr., alle ore 15,30, partendo da via S. Massimo, 24.

Torino, 6 aprile 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono [illegible]

La Ditta **Martini & Rossi S. A.** partecipa con vivo dolore la morte immatura del signor

PUTZULU TOMMASO

suo affezionato Capo Guardie allo Stabilimento di Pessione.

Torino, 6 aprile 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Munita dei SS. Sacramenti e confortata dalla Benedizione del S. Padre e di S. Eminenza il Cardinal Arcivescovo, chiudeva la sua vita cristiana, in età di anni 76,

Galdano Caterina ved. Tamietti

Addolorati ne danno il triste annunzio: i figli, le figlie, i nipoti ed i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 9 corr., alle ore 8, partendo da via Macerata, 22, quindi la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Poirino. Si domanda la carità di suffragi.

Torino, 7-5-35.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-383

Il **Consorzio Provinciale Agrario Cooperativo** di Alessandria partecipa la morte del suo amato Presidente

LONGHI CARLO

I funerali avranno luogo in Alessandria il giorno 8 corrente, alle ore 9,30, partendo dalla dimora dell'Estinto, via Urbano Rattazzi, 1.

Fratelli Bertolotti - Corso Roma, Alessandria

Giovedì, 9 corr., alle ore 9, nella Chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa, sarà celebrata la Messa di trigesima in suffragio della compianta

Maria Giuppone n. Sartorio

La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Le novelle de *La Stampa della Sera*

L'amica sincera

— Lilian Drydan!... ma io la conosco... sì, è proprio Daisy!

Strani capricci della vita.

La prima fotografia apparsa sul *Corriere di Filadelfia* del nuovissimo astro raggiante nel firmamento cinematografico, dopo un attimo d'incertezza, aveva acceso nella mia memoria la luce del riconoscimento sicuro.

La trionfante *outsider* del grande concorso della Casa Goldbacher di Hollywood, la prossima eroina della pellicola: *Fior di graticcio*, attesa con impazienza spasmodica dal pubblico, era Daisy Smith, la piccola dattilografa della banca dove io avevo esercitato le funzioni di aiuto contabile. La biondina svelta, elegantissima, avida di successo in una carriera più brillante. E in questo mi rassomigliava: una delle ragioni, che avevano rinsaldato la nostra buona amicizia. Ma è una storia curiosa: io sognavo di diventare attore cinematografico, lei, inebriata da qualche premio di composizione riportato in collegio, si credeva predestinata a clamorosi trionfi nel giornalismo letterario. Invece, per circostanze che sarebbe inutile riferire, io sono diventato critico teatrale di un grande quotidiano (sì, non mi lamento della professione, ma le mie qualità fotogeniche, me lo dite voi che ci stanno a fare?) e lei, eccomela adesso ricomparire in effige, ultima rivelazione del cinematografo.

Una vittoria da lusingar davvero Lilian o Daisy, come preferite chiamarla. E non solo per l'importanza della casa e della pellicola, ma ancor più, perchè essa aveva battuto nella gara la sola concorrente di cui tutti predicevano il successo, quella Mary Donegal tanto carina, che aveva già riscosso le più vive simpatie in varie parti secondarie in pellicole storiche. Dietro la vittoria di Daisy, v'era qualche segreto? Ad ogni modo, l'idea d'intervistarla mi si presentò subito gradita. Salii senz'altro in aeroplano e poche ore dopo atterravo fra i palmizi e le acque azzurre del Golfo, davanti allo splendido *palace* dove la nuova *star* si godeva un po' di riposo assoluto (nove o dieci ore al giorno di corse, visite, esercizi fisici, ricevimenti a dozzine, cure svariate di bellezza, prove d'un'infinità di vestiti, ecc.) in attesa di rimettersi alla fatica dell'arte.

Daisy mi ricevette con un delizioso pigiama e la franchezza cordiale dei nostri tempi camerateschi. La sua conversazione fu un *cocktail* di confidenze, in cui nomi di grandi registi, di autori da centesimo migliaio, di principi ereditari di Corte nordiche, ballavano vertiginosamente tra cifre astronomiche di contratti ed inventari verbali di toelette. Ma questo non era molto originale: m'interessava sapere qualcosa sugli stratagemmi che dovevano aver aiutato Daisy a battere Mary Donegal: e in bel modo glie lo feci capire.

— Quella povera Donegal dev'essere rimasta piuttosto male — rispose Daisy con un sorrisetto birichino. — Ma insomma, se fosse capace di giudicarsi imparzialmente, si persuaderebbe anche lei, che quanto al fisico io sono in vantaggio...

Ero perfettamente convinto del contrario: risposi con forza:

— Ma senza dubbio! Siete molte volte più bella, più *sex-appeal!* Tuttavia, Mary Donegal aveva a suo favore l'essere già quasi un'arrivata, e, a quanto si diceva, il signor Goldbacher era ben prevenuto per lei. La vostra vittoria tanto più vi fa onore. E l'a meritate! Ma, in confidenza, durante la gara non avete mai avuto delle apprensioni?

— Caro John, voi volete sapere... ebbene, mi confesserò: sì, Goldbacher da principio mostrava di propendere assai più per Mary. Non so se in questo desse prova di molto buon gusto...

— Di un'assoluta mancanza di gusto! Ma poi, meno male, si è ravveduto!

— Eh sì, sono riuscita a fargli cambiar preferenza... con l'aiuto di Mary Donegal.

— Della vostra concorrente? Oh, raccontate!

— Prima di tutto, due informazioni: Mary Donegal è stata per parecchi anni mia compagna di scuola, e perciò ritrovandoci ci siamo trattate da amiche. Altro fatto: la poveretta non sa vestirsi: combinazioni di colori, adattamento al suo tipo, cura dei dettagli, importanza degli accessori: compie su tutte queste cose essenziali le confusioni e gli errori più disastrosi. E' un difetto che ha potuto nascondere, finchè lavorava per dei lavori storici, dove i costumi erano imposti tali e quali secondo la ricostruzione dell'epoca. Ma qui, trattandosi di una pellicola d'ambiente moderno, e con molti cambiamenti di vestiti della protagonista, figuratevi! E per sua peggior disgrazia, in una gara direttamente controllata da Goldbacher, un uomo che, come avete visto, non ha sempre un gusto pronto in quanto a bellezza femminile, ma in materia di vestiario, un raffinato, un giudice infallibile, come se fosse stato per lunghi anni a capo d'una grande sartoria per signore!

— Capisco allora, come dev'essere stata decisiva la vostra superiorità su Mary Donegal!

— Sì, ma non fu tanto facile come vi credete... Mary aveva una cameriera, che le dava dei consigli abbastanza indovinati sulla scelta dei suoi vestiti... ed, ahimè, essa incominciava ad accordarle la sua fiducia! Io avevo affittato un quartierino presso quello di Mary, e ci visitavamo spesso da vere amiche... Diamine, essere concorrenti non significa dimenticare i begli anni trascorsi insieme a scuola, con tante confidenze reciproche e monellerie in comune!... Così, mi trovavo quasi sempre da Mary quando, bersagliata di modelli e di cataloghi da parte di molte Case di moda, rimaneva davanti a loro piena di perplessità...

— Ah, ah! credo di aver capito! Voi davate dei suggerimenti a Mary...

— Bravo! Fin qui ci siete.

— Sui costumi che doveva preferire: li raccomandavate con la vostra più calorosa eloquenza, e con la autorità che vi dà il vostro gusto da tutti riconosciuto...

— Di bene in meglio! Voi capite tutto.

— E il risultato dei vostri consigli era che Mary faceva davanti a Goldbacher una figura orribile, che per contrasto gli rendeva ancora più ammirabile la vostra sicura e squisita eleganza.

— La vostra perspicacia è grandiosa. Tale e quale come voi dite.

— Ed ecco come Mary si è messa «knock-out» da sè medesima, per aver ascoltato i vostri suggerimenti!

— Caro amico, voi non avete capito niente. E' proprio al contrario: per non averli ascoltati.

— Ma come, Daisy? Che volete dire?

— E' semplicissimo. Io le suggerivo con la più viva insistenza quegli articoli di vestiario che erano più adatti al suo tipo e l'avrebbero resa molto più attraente e più idonea a vincere la gara... Con uguale insistenza, nel medesimo tempo la sconsigliavo dal scegliere i vestiti più stonati e inadatti per lei. «Cara Mary, le dicevo, te ne scongiuro, questo lo devi lasciare da parte! Ti parlo da vera amica, ti rovineresti!». Quell'altro invece, ah, se vuoi comparire proprio bene, quello fa per te!».

— Ah! E allora, Mary...

— Ha pensato, naturalmente, fra sè: Daisy è una donna. Una mia amica, ed una mia concorrente: i suoi consigli dunque sono suggeriti dall'invidia e dalla rivalità... Bisogna fare proprio il contrario!... Il ragionamento che mi aspettavo! La cameriera tentava d'opporsi, ma inutilmente... Devo anche soggiungere, che a bella posta mi ero fatta sorprendere da Maud mentre la intrattenevo con delle chiacchiere inutili... tanto per farle sospettare che avessi segretamente comperata la complicità di quella ragazza, perchè l'ingannasse con dei consigli conformi ai miei... E come è finita la faccenda, voi lo sapete.

— Me ne congratulo ancora con voi. Però, quella povera Mary Donegal...

— Bah! Ci sono sempre per lei i guardinfanti, gli strascichi e le crinoline da copiare dai vecchi album di costumi storici. E poi, quando ha visto il risultato, si sarà consolata pensando che a poche donne e pochissime artiste è toccata una fortuna come la sua!

— Quale fortuna, se vi volete spiegare?

— Eh, quella di aver trovato una amica sincera come me nel dar dei buoni consigli!

L. W. Bertolotti

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	17	23	—
MILANO	43	34	40
GENOVA	21	28	16

IL SOLE sorge domani alle 5,10; tramonta alle 19,42. La **LUNA** sorge alle 9,36; tramonta alle 5,28. Temperatura del 7 di 50 anni fa: minima + 10°; massima + 18°.

CONFERENZE. — Questa sera 21,15 salone di via E. Rosso 1: «La parte dell'editore» (V. Bompiani). Domani R. Università 21,15: «Poesia contemporanea: Giuseppe Ungaretti» (E. Bertuetti).

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Stanislao, S. Vittore, S. Bonifacio IV, S. Dionisio.

FUNZIONI DI DOMANI. — Festa del Patrocinio di S. Giuseppe. — Apparizione di S. Michele Arcangelo. — Festa della Madonna di Pompei a S. Barbara: 10,45 messa solenne, ore 11,30 predica, processione: ore 12 recita della supplica da S. E. il Cardinale Arcivescovo; ore 17 funzioni serali. — A S. Antonio, S. Lorenzo, Ss. Martiri, S. Secondo; funzioni in onore di S. Giuseppe.

FIERE DI DOMANI. — Bagnolo Piemonte, Ceva, Millesimo, Monchiero Novello, Perrero, Racconigi.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 4 maggio. Ruota di Napoli: 41 da 104 settimane, 85 da 71, 16 da 66, 30 da 64, 72 da 55, 5 da 48, 83 da 47, 73 da 45; estratti il 39 e il 38 entrambi in ritardo da 59 sett. - Ruota di Palermo: 43 da 83 settimane, 47 da 65, 58 da 61, 22 da 60, 32 da 56, 76 da 50, 67 da 50, 52 da 46, 79 da 42, 45 da 36. - Ruota di Roma: 90 da 96, 85 da 58, 29 da 57, 56 da 54, 54 da 45, 13 da 42, 80 da 41, 24 da 38.

PER I RADIOAMATORI: Nord: 20,50: VI concerto dedicato a Scarlatti; 21,55: varietà. Sud: 17,5: «Souvenirs d'Italie» conf. di H. Bordeaux dal Palazzo Vecchio di Firenze; 21,50: Quartetto mandolinistico romano: 22,30: «La Cenerentola» (atto 3.o) dal Covent Garden di Londra.

Vienna 20: Lieder popolari - Bordeaux-L. 19,45: La donna in Italia - Parigi P.P. 20,30: Festival Lehar - Colonia 21: musica e canto di Bach - Droitwich 19,30: Concerto italiano (piano) di Bach; 20,45: Tre quarti d'ora di varietà russa - London R. 20,15: «La Cenerentola» - Lussemburgo 21,10: musica spagnuola - Huizen 20,55: musica olandese - Budapest I 19,40: canzoni ungheresi.

ESPOSIZIONI. — Circolo Artisti: opere di Carlo Follini (15-19; lunedì e venerdì 21-23) — Dopolavoro Fiat: Mostra d'arte — Faro: Esposizione-vendita lavori femminili per beneficenza.

UN CONSIGLIO. — Avete delle formiche da eliminare? Spargete nei luoghi ove esse circolano delle foglie di absinthe che rinnoverete spesso; in breve le formiche scompariranno.

Dove il suggestivo paesaggio ispirò lo scenario de "Al Cavallino Bianco"

Emilio Jannings, il grande tragico dello schermo in riposo sulle rive del Lago Volfango, nell'Alta Austria

Ricordate la deliziosa operetta-rivista «Al Cavallino Bianco», che qualche anno fa trionfò sui palcoscenici delle maggiori città italiane? E ricordate quel Lago Volfango, sulle rive del quale, l'albergo, famoso per la vicenda operettistica, fu lo scenario suggestivo di quasi tutto il lavoro teatrale?

Ebbene quel celebre lago non è una invenzione fantastica dell'autore dell'operetta: è un bellissimo lago, che realmente esiste nell'Alta Austria e di cui, forse, molti ignoravano l'esistenza stessa.

Sulle rive del Lago Volfango, uno dei più grandi tragici dello schermo, Emilio Jannings, trascorre un periodo di meritato riposo. Nella serena placidità delle acque azzurre sullo specchio delle quali si riflette il superbo panorama delle Alpi, Emilio Jannings si gode una dolce tregua alle sue fatiche artistiche.

Nella sua splendida casa di campagna — che la modestia del suo proprietario non vuole denominare villa — costruita a pochi metri dalla sponda del lago, con un parco meraviglioso e una veduta incantevole, Jannings vive ora con la moglie e con la figlia, nella letizia della pace familiare, nella riposante bellezza della natura che lo circonda.

Terminato di girare l'ultimo suo film, «Il vecchio e il giovane re» — in cui egli interpreta la parte del principe che doveva poi diventare Federico il Grande — Jannings si è ritirato con la famiglia in questa sua proprietà sul Lago Volfango, e, in questi ultimi giorni, un nostro collega straniero, indiscreto e petulante, è riuscito a scovarlo, a farsi ricevere e, quel ch'è più notevole, a farlo parlare.

Jannings, infatti, è stato affabile e cortese col giornalista: lo ha ospitato degnamente, gli ha persino permesso di fotografare il suo patriarcale rifugio, ed è stato accondiscendente alle domande dell'intervistatore; diremo quasi che la loquacità non gli ha fatto difetto. Questa di far parlare il grande astro cinematografico può considerarsi una vera vittoria del giornalista tanto più che è certo che Jannings è restìo a parlare e, sopratutto, a farsi intervistare.

Dalla lunga conversazione svoltasi ci piace stralciare la parte che riteniamo più interessante agli effetti delle prerogative artistiche del caratteristico attore cinematografico.

— Quali sono i suoi metodi di preparare un'interpretazione? — gli ha chiesto il giornalista.

— In primo luogo — ha risposto Jannings — io debbo comprendere ogni parola e immedesimarmi con le situazioni del soggetto, altrimenti non posso rappresentarlo. Non faccio alcun uso della cosiddetta tecnica dell'attore; non l'ho mai studiata, nè ho mai tentato di adoperarla.

— Come interpreta la parte?

— Non accetto mai una parte finchè non sia veramente imbevuto dello spirito dell'azione, finchè non sia in grado di conoscere l'intero carattere dell'uomo che devo impersonare e mettere in evidenza. Per tale ragione leggo molte trame di soggetti prima di trovarne una che mi senta di rappresentare. Esitavo a entrare nelle Compagnie americane per tema che mi venissero imposte certe parti contrarie al mio temperamento artistico, e per cinque anni rifiutai ogni offerta di scrittura presso quelle Case cinematografiche; ma poi quando finalmente mi decisi, mi accorsi che alla Paramount non incontrai alcuna di queste tanto temute difficoltà.

— Come svolge il suo lavoro?

— Io sono innanzitutto, un'entità distinta quando lavoro in un film. Prima che la presa s'inizi, il mio intero animo è diretto verso la prossima interpretazione e mi dolgo di chiunque cerchi di distrarmi con altre cose. Quando poi sono realmente all'opera, nessun'altra cosa al mondo vi è per me all'infuori del mio lavoro. Vivo interamente della mia parte e solo per essa; sia a casa, sia nello studio, desidero rimaner solo e non parlare con alcuno. Quanto a diversivi e svaghi, allorchè sto lavorando in un film, non ne cerco. Mia moglie, con la consueta, simpatica comprensione della vita dell'artista e delle sue emozioni, con molto tatto evita di incontrarmi mentre sono nel periodo di personificazione, poichè essa ben sa che la tranquillità della mente, derivante da una quiete completa e da un riposo assoluto, mentre sono tutto assorto nel mio lavoro, è il mio solo aiuto per ottenere un maggiore successo. A film compiuto, scompaiono le preoccupazioni, il cuore ridiventa leggero e allora noi riprendiamo le nostre usuali gite automobilistiche, riceviamo i nostri amici e viviamo la nostra normale vita casalinga, come al solito. Quando il riposo che mi è concesso è un po' più lungo dell'ordinario, me ne torno in Europa, in questo delizioso asilo di pace, a trascorrervi con i miei familiari — mia moglie e mia figlia — i periodi più tranquilli della mia vita.

Mentre Jannings parla — tranquillamente affondato in una sedia a sdraio posta in mezzo al vasto prato antistante alla casetta — poco distante, sua moglie e sua figlia giocano a ping-pong, al tiepido sole della splendida mattinata primaverile. Uno dei suoi tipici cagnolini, amici del grande attore, gli scodinzola attorno; più lontano, tra uno squarcio degli alberi che circondano il prato, sullo sfondo azzurro del lago e del cielo, si staglia il vaporetto che fa servizio costiero e che ogni giorno riversa in quell'ameno sito numerosi turisti e villeggianti. La scena è magnifica, e il giornalista la ritrarrà più tardi in una riuscita e suggestiva inquadratura da fare invidia al più pratico manipolatore di obiettivi fotografici.

Jannings guarda con tenerezza sua moglie e dice:

— Mia moglie è la mia ispirazione. Sento che ella mi ha reso veramente un grande artista. E le dirò qualche cosa del mio romanzo con la bella Gussy Hall, cioè mia moglie, celebre artista di varietà. Un banchiere di Berlino diede una sera un pranzo a un numeroso gruppo di persone note. Avevo sentito parlare dell'affascinante Gussy Hall, ma non mi era mai incontrato con lei. Ella non aveva mai agito sullo schermo, ma era una primaria artista negli spettacoli di varietà, in cui brillava al pari di Yvette Guilbert. Quando l'incontrai, non fui soltanto affascinato dalla sua bellezza, ma anche dal suo spirito e dalla sua brillante conversazione. Ci sposammo dopo la guerra. Al tempo della nostra unione, il mio successo nel cinematografo mi aveva messo in grado di acquistare una bella e vasta casa in Reichskanzlerplatz, a Berlino, dove riunivamo i nostri numerosi amici, noti fra gli attori, artisti e musicisti della Germania. Mia moglie abbandonò totalmente la sua carriera professionale dopo il matrimonio, ma ella possiede tuttora molta abilità negli affari, e io non faccio mai cosa alcuna, riguardante i miei interessi o la mia carriera, senza consultarla. Le sue decisioni sono sempre il frutto di vera assennatezza e senso comune, e la sua costante buona indole è una sorgente di ispirazione per l'opera mia.

Nella sala da pranzo della villa, Jannings si intrattiene a tavola con la moglie, la figlia e uno dei suoi due cani preferiti.

Jannings posa, durante un'ora di siesta, col suo inseparabile «virginia».

Nella boscaglia del parco, il grande attore nel caratteristico costume di valligiano dell'Alta Austria.

— E' il suo angelo tutelare, insomma...

— Per l'appunto; ma è anche un'ottima massaia. Dietro la nostra casa di Hollywood ella ha creato un bel giardino e si diverte a lavorarvi alcune ore, ogni giorno. Quando ci recammo in America portammo con noi, dalla Germania, Bachstel, il noto pappagallo che si trova in famiglia da otto anni. Marlene Dietrich ci donò una scimmia per il Natale, ma i servi dovevano tanto faticare a dare la caccia all'animale, per tutta la casa, che lo cambiammo con un altro pappagallo. A differenza di molte altre persone di teatro, teniamo anche qui molti polli. Mia moglie ha dato a ciascuno di essi il nome di alcuni astri di Hollywood. A Pasqua mangiammo John Gilbert a pranzo. Era saporitissimo!

a. b. c.

Il suggestivo Lago Volfango, visto dalla villa di Jannings. Sul magnifico prato si scorge l'insuperabile attore dello schermo mentre riposa al tiepido sole di primavera, e uno dei suoi cani prediletti gli scodinzola attorno; un po' più a destra, sua moglie e sua figlia giocano a «ping-pong». Sulle acque azzurre del lago, con l'incomparabile sfondo delle Alpi, passa il vaporetto del servizio lagunare. Questa scena è indubbiamente ancora più attraente di quella che nel «Cavallino Bianco» portò agli onori della ribalta il famoso lago dell'Alta Austria.

Stasera alla radio

Cenerentola di G. Rossini dal "Covent Garden" di Londra

La stazione di Torino II, collegata con quella di Londra, ci dà questa sera il terzo atto di «Cenerentola» di Rossini, eseguita al Covent Garden da artisti italiani, protagonista Conchita Supervia, direttore Vincenzo Bellezza.

Teatro di splendide tradizioni italiane il Covent Garden, solo se si pensi che dal 1887 al 1915 e cioè per diciannove stagioni fu diretto dal nostro grande maestro Luigi Mancinelli che vi portò successivamente tutti gli autori della giovane scuola italiana da Mascagni a Zandonai. La stagione di primavera al Covent Garden costituisce pei londinesi una magnifica attrazione ed ha sempre un cartellone di primissimo ordine per opere e per interpreti. Mancinelli vi portò Tamagno, Caruso e De Lucia, la Melba, la Bellincioni, la Tetrazzini e la Torresella, che poi avevano tutti l'onore di andare a cantare al Castello di Windsor alla presenza dei reali inglesi, che li coprivano di doni.

La «Cenerentola» che portava come sottotitolo «la bontà in trionfo» andò in scena per la prima volta al Teatro Valle di Roma nel carnevale del 1817 poco dopo i trionfi del «Barbiere». La Righetti-Giorgi, celebre cantante che ne fu protagonista e lasciò manoscritte delle interessanti memorie aneddotiche di Rossini, dice che quest'opera fu da lui scritta in una settimana (mentre il «Barbiere» gli aveva occupato quindici o sedici giorni di lavoro): ed aggiunge che il maestro la compose circondato da amici che facevano un gran chiasso ed alcuni anzi canticchiavano. E continua la Righetti-Giorgi: «Se si acquetavano egli li pregava di continuare perchè, diceva, gli risvegliavano l'estro».

L'impresario del Valle, il Cantoni, fissò a Rossini per compenso della «Cenerentola» lire 1500 ed il vitto per la stagione delle rappresentazioni. Poi Rossini raccontò agli amici che il Cantoni gli faceva caricare le pietanze di tanto sale e «d'una intera bottega di drogheria e di spezie forti» per obbligarlo a rinunziare a questi troppo generosi pasti e nutrirsi così a spese sue. Anche la «Cenerentola» si apre con una bella sinfonia la quale... come avvenne per altre sue opere — «Barbiere» compreso — era stata scritta per altro libretto e precisamente per la «Gazzetta» un'opera che Rossini aveva composto qualche mese prima della «Cenerentola»: in essa appare un motivo già presentato nella sinfonia del «Torvaldo e Dorliska» scritta un anno prima.

Il tenore BORGIOLI nella parte di Don Ramiro

Rossini scrisse a proposito: «Ho creduto mio diritto di riprendere dalle mie opere fischiate quei pezzi che mi sembrano i migliori e di salvarli dal naufragio, riponendoli nelle nuove opere».

Se nell'opera vi sono delle pagine superflue ed indifferenti, ve ne sono moltissime superbamente belle e geniali. Da notare, nella parte orchestrale, la descrizione del temporale.

Rossini ha posto molto del temporale nelle sue opere: c'è nel «Barbiere» alla fine; nell'«Otello» quando il Moro strangola Desdemona; nel «Mosè» quando il Profeta riceve le leggi; nel «Guglielmo Tell» e forse ancora in qualche altra. Qui è bella la descrizione temporalesca, ma particolarmente si afferma nella descrizione del ritorno alla quiete, alla calma del sereno, per indicare la gioia che dovrà da quel momento riempire il cuore di Cenerentola.

Ellemme

La celebre cantante CONCHITA SUPERVIA protagonista di «Cenerentola» al «Covent Garden».

Martedì 7 Maggio 1935 — Anno XIII —

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 -- Num. 109 -- TORINO --

I Littoriali nel loro pieno sviluppo

Milano al comando nelle gare di nuoto

Netta vittoria degli Accademisti torinesi sul Guf all'estero nella competizione di spada a squadre

Milano, martedì sera.

Per la prima volta dall'istituzione dei Littoriali si disputa quest'anno una gara di equitazione che avrà una parte importantissima nelle prossime competizioni sportive della gioventù goliardica italiana.

Il terreno su cui si svolgono le prove ippiche è stato scelto nei pressi di Rogoredo fra le campagne adiacenti alla via Emilia. Su di un'ampia spianata è stato segnato il percorso che presenta per la conformazione del terreno solcato da rivoli di acqua e rotto in continue anfrattuosità tutti i requisiti per le speciali caratteristiche della prova. Questa, infatti, non deve essere soltanto una dimostrazione di stile di precisione, ma piuttosto a scopo di far risaltare le capacità di tenuta, l'abilità e la sicurezza di ciascun concorrente vagliandone le doti di energia e di padronanza del cavallo su di un ben studiato percorso.

La distanza della prova è stata fissata in tremila metri con varii ostacoli che metteranno alla prova l'abilità dei cavalieri per la complessa varietà di natura e di forma. I cavalli, in numero di sessanta, sono stati forniti dalla Scuola di applicazione di Artiglieria e Genio e dai Comandi di Armata di Milano, in seguito all'interessamento del Ministero della Guerra.

La classifica sarà fatta in base alle penalità precedentemente stabilite e dal tempo impiegato. Le gare sono cominciate stamane alle 8 e termineranno nel pomeriggio.

Il tennis ha visto stamane lo svolgimento degli ottavi di finale del « singolare ». Lemmi, di Torino, che è qualificato di terza categoria dalla Federazione, ha battuto Bertin, che, nel precedente turno eliminatorio, aveva superato De Negri. Ai quarti di finale, che si disputeranno nel pomeriggio, sono ammessi due tennisti di Roma e due di Genova e uno per ciascuno a Milano, Bologna, Torino, Padova. Da notare l'eliminazione di Mulassano, uno dei favoriti, per opera del padovano Stalder.

Nel nuoto si sono disputati stamane i tuffi obbligatori dalla piattaforma di metri 5 e 10 che avranno seguito questa sera con i tuffi liberi da metri 5 e 10. Appunto questa sera si disputeranno anche le finali dei 1500 metri, dei 100 metri dorso, cento metri stile libero e la staffetta 5x50 stile libero che concluderanno il torneo svoltosi tra animato interessamento del pubblico alla piscina Cozzi.

Intanto la battaglia per il titolo di Guf Littore del nuoto prosegue vivacissima. Dopo la squalifica del Guf Torino sono rimasti in lizza per il primato Bologna, Roma, Napoli che si dividono i primi quattro posti in classifica nel breve spazio di nove punti soli.

Inoltre ha avuto inizio il torneo di spada a squadre al quale partecipano 24 Guf. I Guf di Modena, Bari, Caserta, Pisa, Pavia, Sassari, Palermo, Genova, sono stati qualificati direttamente per il secondo turno in seguito ad estrazione a sorte. Nei risultati di questa mattina non si sono avute sorprese. Fra gli altri l'Accademia di Torino ha eliminato Guf Estero con un netto successo per 5 vittorie a 2.

Il torneo di palla a nuoto è ormai anche esso alle sue fasi risolutive, come pure quello di palla canestro.

Gli incontri di scherma, conclusisi subito dopo mezzogiorno, hanno dato le otto squadre che dovranno disputare oggi pomeriggio i quarti di finale. Esse sono: Accademia Caserta, Milano, Firenze, Torino, Messina, Pavia, Palermo. Si è conclusa anche la gara di tiro alla pistola per la terza prova del pentathlon moderno. La gara, svoltasi al poligono della Cagnola, è stata vinta dall'accademista di Modena Gueli, il quale, con questo successo, passerà con ogni probabilità in testa alla classifica del pentathlon. Jegher di Roma e Abba pure di Roma non hanno però perso terreno.

I risultati

SCHERMA — *Spada a squadre* - Accademia Torino batte G.U.F. Estero 5 a 2; Milano b. Acc. Livorno 5 a 3; Catania b. Siena 5 a 1; Venezia b. Padova 5 a 1; Messina b. Bologna 5 a 2.

SCHERMA — Firenze batte Napoli 5 a 2; Torino b. Acc. Modena 5 a 2; Roma b. Perugia 5 a 1 - *Ottavi di finale*: Bari b. Modena 5 a 2; Accademia Caserta b. Pisa 5 a 0; Milano b. Acc. Torino 5 a 2; Firenze b. Catania 5 a 4; Torino b. Venezia 5 a 2; Messina b. Roma 5 a 2; Pavia b. Sassari 5 a 2; Palermo b. Genova 5 a 2.

TENNIS — *Singolare - Ottavi di finale* - Vedovelli (Milano) batte Frisacco (Padova) 6 a 1, 6 a 2; Savorgnand (Roma) b. Martinelli (Milano) 6 a 3, 6 a 3; Cuccioli (Bologna) b. Cattaneo (Trieste) 6 a 3, 7 a 5; Lemmi (Torino) b. Bertin (Venezia) 6 a 3, 6 a 3; Stalder (Padova) b. Mulassano (Milano) 6 a 2, 2 a 6, 6 a 0; Pietrafaccia (Genova) b. Massardi (Pavia) 3 a 6, 6 a 3, 6 a 2; Cifarello (Genova) b. Delfrate (Roma) 1 a 6, 6 a 4, 6 a 2; Levi della Vida (Roma) b. Pustoni (Padova) 6 a 2, 6 a 4.

PALLA A NUOTO — *Terzo girone* - G.U.F. Messina batte Modena 5 a 0; Estero b. Parma 6 a 0.

PALLA CANESTRO — *Terzo girone* - Urbino batte Modena per *forfeit* ingiustificato per il 27.o posto; Catania b. Camerino 23 a 14.

PALLA OVALE — *Secondo girone* - Palermo batte Siena 25 a 0.

NUOTO — Classifica del G.U.F. dopo le gare metri 50, metri 400 stile libero, metri 100 piani, tuffi da metri 3 - 1. Milano, punti 154; 2. Bologna, p. 149; 3. Roma, p. 144; 4. Napoli, p. 143; 5. Estero, p. 81; 6. Genova, p. 76; 7. Trieste, p. 69; 8. Acc. Modena, p. 50; 9. Acc. Caserta, p. 36; 10. Pisa, p. 34. Il G.U.F. Torino, squalificato, ha sommato punti 139.

PENTATHLON MODERNO — *Prova di pistola* - 1. Gueli (Acc. Modena), p. 166; 2. Di Stramondo (Accademia Livorno), 166; 3. Cosenza (Milano), 165; 4. Jegher (Roma), 163; 5. Abba (Roma), 159; 6. Anselmi (Ferrara), 157; 7. Di Natale (Acc. Torino), 156; 8. Frattini (Accademia Caserta); 9. Repetto (Genova); 10. Zanetti (Milano); 11. Curcio (Acc. Modena); 12. Floreani (Acc. Torino). Mainetto, di Torino, si è classificato sedicesimo, con punti 99.

L'attività internazionale degli atleti italiani

Roma, martedì sera.

In questi giorni, la Federazione italiana di atletica leggera ha compilato il programma della attività internazionale da svolgersi durante la stagione in corso. Tale programma non comprende che un numero limitato di incontri poichè la necessità di curare i migliori atleti nell'allenamento collegiale ha ridotto al minimo il tempo disponibile. L'ossatura del programma federale è la seguente: innanzi tutto è stata stabilita la partecipazione italiana ai Giuochi Mediterranei di Atene che si svolgeranno alla fine di giugno. Nel mese di luglio si effettueranno i campionati italiani assoluti in città da destinarsi (27, 28 luglio - Torino, Milano e Firenze) mentre ai primi di luglio la FIDAL farà svolgere il secondo allenamento collegiale in due distinte località.

A Firenze saranno convocati gli atleti della Bassa Italia di qualsiasi specialità, nonchè i velocisti, gli ostacolisti ed i lanciatori curati da Comstock. In pari tempo affluiranno a Milano gli atleti del Piemonte, della Lombardia, della Venezia Giulia delle varie specialità affidati alle cure di Karikko. In agosto si svolgeranno i campionati mondiali universitari e nel mese di settembre l'incontro Italia-Francia a Torino e Italia-Austria a Vienna e l'incontro a quattro a Berlino. Anche nello stesso mese vi sarà un incontro internazionale a Torino di notevole interesse.

Si annuncia che i dirigenti della FIDAL hanno in animo di sottoporre all'esame del Governatore di Roma, on. Bottai, la realizzazione di un moderno campo atletico a Villa Umberto.

Risultati vari

CHERASCO — *Gara di tiro al piattello*, 1. Savanco Chiaffredo (Bra); 2. Ternavasio G.; 3. Como L.; 4. Musso G.; 5. Rossi M.; 6. Filippi M.

MONTORFANO — *Coppa dei Fiori* (golf): 1. Lisa Bernasconi; 2. M. Decour; 3. Wolf Limper; 4. Coglin.

NOTIZIARIO

— *L'Assemblea della Reale Società Ginnastica* avrà luogo, come già annunciato, questa sera, alle ore 21, nei locali sociali (via Magenta 11).

Preparativi per il G. P. del Re

Roma, martedì sera.

De Montel parteciperà al Gran Premio del Re. La grande scuderia milanese ha spedito a Roma Fiume, capolista dell'Optional. Questo figlio di Ortello, nonostante le cattive prove sostenute nelle sue prime uscite, ha ascennato in quest'ultimo periodo ad una notevole ripresa, tanto che ha potuto precedere con una certa facilità Solimano, che al suo debutto a Roma ha prodotto un'impressione assai favorevole. Fiume è, quindi, tutt'altro che spacciato, e lo dimostra la ferma fiducia che Willy Carter ripone sempre inalterata nel suo importante soggetto. Questo è arrivato alle Capannelle e domani compirà il suo primo lavoro. Il secondo lavoro, più severo, lo fornirà lunedì e l'ultimo giovedì.

Con l'arrivo di Fiume tutti i cavalli che parteciperanno alla classicissima, eccetto Jacopo da Pontormo, si trovano già alle Capannelle. Stamane, intanto, la scuderia Villa Verde ha mandato il lunatico Kennebe a Milano. Il figlio di Manistee parteciperà al Premio Ambrosiano, che si correrà domenica prossima. Per finire, la speranza romana Lub ha iniziato, sotto la guida accorta e preziosa di Luigi Regoli, la sua preparazione conclusiva per il Gran Premio del Re. Nella scuderia Salaria tutte le cure sono rivolte al magnifico figlio di Nesistea, che il pubblico romano non rivedrà in corsa prima dello svolgimento della classica competizione. In chi ha avuto la ventura di vederlo in azione nei galoppi mattutini, Lub ha suscitato impressione profonda sia per l'elasticità dei muscoli che per l'azione impetuosa e potente. Chi sarà capace di inquietare il rappresentante della scuderia Salaria nella corsa del 12 maggio?

Prossime gare

MANTOVA — *G. P. Federaz. dei Fasci di Combattimento*, corsa ciclistica per dilettanti di 3.a cat. (chilometri 132) organizzata per il 26 maggio dalla Mantova Sportiva.

BERGAMO — *Gara naz. di discesa del Gleno*, organizzata dallo S. C. Cai locale per il 12 maggio sul percorso dalla Bocchetta del Gleno per la vedetta del Trobbio (dislivello m. 1000). Iscrizioni (L. 10) in piazza Dante 2, fino al 9 maggio. La gara è valevole per la Coppa Fisi.

FOSSANO — *Gara bocciofila* a coppie organizzata dal Dopolavoro sportivo locale per il 12 maggio.

Gli spettacoli

ALFIERI

Stasera una novità di Gherardi: *I figli del marchese Lucera*

All'« Alfieri », ieri sera, presente un pubblico numeroso e distinto, ha debuttato la Compagnia Tofano-Rissone-De Sica rappresentando *Lohengrin*, la nota commedia di Aldo De Benedetti. La vivace e colorita interpretazione del divertente lavoro ha procurato agli attori, ad ogni fine d'atto, i calorosi e ripetuti applausi degli spettatori. Il debutto non poteva essere quindi più lusinghiero. La Compagnia rappresenta questa sera la prima novità della stagione: *I figli del marchese Lucera*, tre atti di Gherardo Gherardi.

TEATRO VITTORIO

Stasera: 2.a replica dei *Puritani* — Domani: *Tosca*

Al « Vittorio Emanuele », questa sera seconda replica dell'opera *I Puritani*, di Vincenzo Bellini, che, nella lodevole interpretazione del tenore Giovanni Merlini, del soprano Lola Pedretti e degli altri cantanti, ha ottenuto il favore del pubblico. Dirigerà il maestro Ottorino Vertova. Domani sera ultima replica di *Tosca*, diretta dal maestro Ennio Arlandi.

Il programma radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: Cantuccio dei bambini — 17,5: Conferenza di Henry Bordeaux: « Souvenirs d'Italie » - 17,55-18,10: Com. Ufficio presagi e notizie agricole — 18,10-18,30: E. Romelli: « La donna allo specchio » — 18,45: Com. della Società Geografica; del Dopolavoro; Cronache del turismo — 19-20,30: Notiziario in lingue estere — 20,40: V. Giorni: « I concorsi della Aeronautica » — 20,50: VI Concerto Nazionale dedicato a Domenico Scarlatti, diretto dal M.o Alfredo Casella — 21,40: Enrico Serretta: « Saper viaggiare » — 21,55: Varietà — Nell'intervallo: A. Frattini: « Fatti del giorno » — 23,10: Cronaca dei Littoriali dello sport.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15-20,30: Musica varia. — 20,50: Dischi — 21,40: Conversazione di S. E. Grazioli: « Raccolta di libri militari » — 21,50: Quartetto mandolinistico romano: Musica brillante — 22,30: Da Londra (Covent Garden) atto 3.o dell'opera « Cenerentola » di G. Rossini, diretta dal M.o Bellezza; esecutori: E. Tiozzi, P. Giri, C. Supervia, A. Baracchi, V. Bettoni, D. Borgioli, F. Ghirardini — Dopo l'opera: Giornale radio.

Palermo: Ore 20,45: Relazione dell'opera « L'elisir d'amore » di G. Donizetti; « I pagliacci » di R. Leoncavallo.

Vienna: Ore 22,15: Marce e valzer per orchestra — **Bruxelles I**: 20: Musica brillante — **Bruxelles II**: 20,30: « Salon Daugesprekken », commedia di Paul Doutica. — **Praga**: 20,55: « La storia del soldato », poema radiofonico di Stravinski — **Copenaghen**: 21,40: Dischi — **Bordeaux, Lafayette, Grenoble, Lyon la Doua, Marsiglia, Rennes, Strasburgo**: 20,30: Grande concerto sinfonico dal teatro di Bordeaux — **Amburgo**: 21,35: Sonata in sol maggiore per violino e piano di Brahms — **Berlino**: 21: Varietà — **Breslavia**: 21: « Una spedizione radiofonica in Giappone », commedia di Cosmus Flam — **Colonia**: 21: Orchestra sinfonica e piano — **Francoforte**: 20,10: « Il canto della primavera » — **Koenigsberg**: 21: Orchestra — **Koenigswusterhausen, Lipsia**: 22,20: Concerto di piano.

La conclusione degli spettacoli di Agrigento

NEL TEMPIO DELLA CONCORDIA: Il gruppo delle ballerine; al centro Ija Ruskaja.

Agrigento, martedì sera.

Gli spettacoli organizzati dal Comitato per la Primavera Siciliana si sono conclusi con un successo che ha felicemente coronato il magnifico esito della iniziativa. Un'enorme folla, che si è calcolata in circa diecimila persone, ha assistito all'ultimo spettacolo, dinanzi al tempio della Concordia, ed ha manifestato il suo gradimento per l'eccezionale realizzazione artistica con rinnovati ed entusiastici applausi all'indirizzo degli interpreti. Treni popolari e servizi speciali di torpedoni avevano permesso all'immenso pubblico di adunarsi nell'improvvisato anfiteatro, dove pure erano convenute le autorità, capeggiate dai prefetti di Palermo e di Agrigento.

Le danze ideate da Jia Ruskaja e affidate alle allieve della sua scuola, hanno trovato nel superbo tempio agrigentino uno sfondo incomparabile per grandiosità e per suggestività. Adattate alle possibilità sceniche offerte dall'antica architettura, le danze hanno rivelato ancora una volta, e forse più intensamente che mai, la loro bellezza plastica e i loro valori poetici. Insistenti applausi hanno evocato più volte, insieme con le danzatrici, la signora Ruskaja, e pure sono stati tributati a Franco Liberati ed agli interpreti degli *Idilli* di Teocrito.

Per la valorizzazione degli specialisti aeronautici

Gli artieri del volo

Com'è noto il Ministero dell'Aeronautica ha bandito recentemente un concorso per 4650 specializzati così distinti: motoristi 400, montatori 600, radiotelegrafisti 750, radioaerologisti 500, armieri - artificieri 1100, elettricisti 800, fotografi 200, automobilisti 200, aiutanti di sanità 100.

Lo specialista d'aeronautica ha mostrato, al pari del pilota, uno spirito eroico e di sacrificio che lo eleva molto al disopra della media degli uomini comuni.

Andate su di un campo d'aviazione, assistete al ritorno di un apparecchio!

Gli specialisti son tutti lì, raccolti, con aria indifferente, ma in realtà tutti ansiosi di conoscere l'esito

In una stazione radiotelegrafica da campo: il radiotelegrafista in ascolto.

del volo; essi circondano il velivolo, lo esaminano, lo scuotono; poi si fanno incontro al pilota e leggono nei suoi occhi le sue impressioni prima ancora di interrogarlo. Saranno felici se il suo volto è atteggiato al sorriso; si turberanno e si affanneranno a ricercare le cause del suo scontento, se il cuore del motore non ha avuto il normale suo ritmo, se l'apparecchio non si sia dimostrato come al solito maneggevole ed ubbidiente ai comandi, se l'arma sia rimasta inceppata, se la radio sia rimasta muta, se la macchina fotografica non abbia ben funzionato.

Il pilota apprezza ed ama questi suoi fedeli compagni della sua vita quotidiana, come apprezza ed ama quelli che sono meno a contatto con lui — automobilisti, sanitari, governo, ecc. — per la loro capacità nella quale ha sempre fiducia, per la loro fedeltà e per la loro devozione. Essi, in aviazione, non sono gli ultimi: si può anzi affermare che il divenire della più alta e della più bella delle conquiste umane non è indipendente dall'opera silenziosa ma preziosa di questi tenaci e laboriosi artieri delle macchine alate.

Lo specialista d'aeronautica merita di essere più conosciuto e valorizzato. Se infatti al pilota spetta il tributo di ammirazione del popolo, perchè dona tutto se stesso alla difesa del cielo della Patria, e se il pilota ha per sè tutta la parte brillante del volo, perchè sente il dominio dello spazio e perchè piega alla sua volontà la macchina strapotente trainata da mille e più cavalli d'acciaio, lo specialista è del pilota il più fedele compagno, non umile e necessario collaboratore per le di lui vittorie, ed è anche il più diretto responsabile delle manchevolezze della macchina alata.

Alla conquista del cielo

Anche lo specialista, dunque, è un milite della battaglia che l'uomo combatte per la conquista del cielo, ed uno degli elementi indispensabili al conseguimento del fine: anch'egli vive la vita dinamica e vigorosa del campo di aviazione, dal quale diuturnamente si dipartono le macchine alate verso l'azzurro dei cieli.

Lo specialista ha una missione da compiere, precisa, delicata, necessaria e non umile; e nel compimento di essa trova la sua ricompensa; nella riuscita della sua opera, nel riconoscimento del pilota che gli sorrida e che lo incoraggi, trova la sua felicità.

Il motorista conosce i segreti del cuore che anima l'elica vorticosa; dal rombo più o meno sonoro, più o meno affannoso egli saprà dire se il funzionamento del motore sia più o meno regolare; il montatore conosce centina per centina, fibra per fibra, nodo per nodo il corpo del piccolo o del grande velivolo, affidato alla sua cura; l'elettricista sa dove mettere le mani nel groviglio degli impianti di bordo, e l'illuminazione notturna dell'aeroporto è costantemente da lui sorvegliata; i fari che illuminano il campo di lancio guideranno il pilota che ritorna al suo nido e le luci sulle antenne e sui fabbricati gli indicheranno gli ostacoli da superare nei dintorni dell'aeroporto.

L'armiere aggancerà le bombe sotto le ali e nella pancia della grande macchina, e si assicurerà giornalmente che le armi funzionino perfettamente: guai se durante il combattimento la vostra arma si dovesse inceppare, il vostro velivolo diverrebbe una bianca colomba sotto gli artigli del falco.

Il radiotelegrafista manterrà i contatti fra il velivolo e la terra ed attraverso il suo lavoro, che rimarrà calmo e sagace anche nei momenti più critici del volo, i vostri cari sapranno minuto per minuto del sicuro procedere della vostra rotta. Il fotografo penserà alla documentazione del vostro volo: la macchina fotografica è un occhio infallibile e la sua installazione a bordo è sempre un'operazione delicata che richiede esperienza e destrezza.

Un'istruzione complessa

Questi uomini, che hanno avuto un'istruzione complessa, che hanno partecipato a corsi regolari, che hanno acquistato un'esperienza profonda, che sanno scoprire le cause di un difetto e rimediarvi con competenza e sicurezza, non raramente hanno di-

La « Rivista Illustrata del Popolo d'Italia »

E' uscito in questi giorni il numero di aprile de *La Rivista Illustrata del Popolo d'Italia*: un altro attraente e interessante numero, nel quale le giornate della storica Conferenza di Stresa sono illustrate da una ricca documentazione fotografica. Numerosi articoli parlano di politica e d'arte, di letteratura e di teatro, di sport e di varietà: e fra questi ne ricordiamo uno di Anacleto Margotti che rivela al pubblico alcune *Poesie inedite* del compianto Antonio Beltramelli.

La IX Festa del Libro

Riunione del Comitato organizzatore

Roma, martedì sera.

Si è costituito, sotto la presidenza dell'on. Alfieri, presidente dell'Alleanza del Libro, il Comitato organizzatore della IX Festa del Libro, che si svolgerà a Roma nella seconda quindicina del mese di maggio. Sono stati chiamati alla vice-presidenza l'accademico d'Italia Marinetti e l'on. Ciarlantini, che rappresentano le Organizzazioni nazionali degli autori scrittori e degli editori.

Il presidente del Comitato ha espresso la viva fiducia che la IX Festa del Libro abbia a Roma il pieno successo, conseguito anche negli anni precedenti.

Il Comitato ha discusso, quindi, e approvato nelle sue linee generali, il programma della prossima manifestazione, ha nominato la Commissione esecutiva e quella di vigilanza e ha approvato il regolamento che disciplinerà la IX Festa del Libro. La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Per il piccolo nato; 4) Silicato di zinco; 9) Il cambiar d'abito... di certi rettili; 13) Celebre castello presso Napoli; 15) Articolo; 16) Ravenna; 18) Preposizione art.; 19) Varese; 20) Tanto, ardisco; 22) Nome femminile; 26) Nota musicale; 27) Argento; 28) Noioso insetto e grande città; 30) Prep. art.; 31) Un uccello rapace terrore degli uccelletti; 33) Risi; 34) Avverbio; 36) Luogo dove si estraggono materiali da costruzioni; 37) Risii; 39) Epoca; 41) Misura di superficie; 42) Ci dà il vino; 43) Voce di un verbo..... dolce; 45) Pingue; 47) Vedi N. 37 orizzontale; 49) Pietra dura pregiata; 52) Pronome; 54) Questo; 55) Capitale dello Jemen; 57) Genere di piante delle aracee; 58) Ravenna; 60) In latino: tre; 61) Dubita e congiunge; 62) Preposizione; 64) Il cloruro... da cucina; 65) L'imposta di una finestra; 66) Re d'Israele proverbiale per sapienza e giustizia; 67) Fondamento.

Verticali: 1) Di belve e di briganti; 2) Vedi N. 42 orizz.; 3) Nella rosa dei venti; 5) Prep. art., 6) Moneta straniera e pronome; 7) Peccato capitale; 8) Il sodio; 10) Articolo indeterminato; 11) Una bella rosa; 12) Genere di pianta tallofita che vive per lo più nell'acqua; 14) La più antica moneta di rame romana; 17) Penisola fra il mar Glaciale ed il mar Bianco; 20) Lago della Francia nel Dip. dell'alta Garonna; 21) Ponente; 23) Ravenna; 24) Milano; 25) Prateria americana; 26) Consonanti; 28) Racconto che ha per oggetto un ente divino; 29) Una delle colline sulle quali era Gerusalemme; 31) La tavoletta di cera nella quale si aprono le cellette delle api; 32) Impronte; 33) Nota musicale; 35) Aosta... a rovescio; 36) Il ramo; 38) Pronome; 40) Iniziano l'alfabeto; 43) Arnese dodecaedro; 44) Il filo prezioso; 46) Saluto; 47) Ravenna; 48) Preposizione; 50) Furia; 51) Vedi N. 64 orizz.; 53) Moneta giapponese (j=i); 55) Vedi N. 64 orizz.; 56) Precettore; 58) Vassallo abissino; 60) Radio telegrafia; 61) Massa; 63) Nessuna novità; 64) Società anonima.

CASELLARIO

1 A								
2	A							
3		A						
4			A					
5				A				
6					A			
7						A		
8							A	
9								A

1) Figlia di Agrippa e della sua prima moglie Pomponia, moglie di Tiberio; 2) La più grossa specie nostrale del genere vespa; 3) Ansante, scalmanato; 4) Svanisce in fumo; 5) Figure umane messe in luogo di pilastri; 6) Estratto, breve prospetto; 7) Tufo vulcanico che con la calce dà un cemento idraulico eccellente; 8) Uno dei moschettieri; 9) Governata dal Negus.

Soluzione dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate

Bizzarria

Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note domani.

Fris

Appendice de *La Stampa della Sera* (9

Lo specchio delle allodole

Grande romanzo di G. BRUGIOTTI

— E' straordinario, straordinario!... Ascoltate, figliola cara, un momento fa ho veduto il vostro povero padre. Ettore era un mio vecchio amico... Lo sapete, vero? Ci conoscevamo già a New York quando entrambi giovani, ardenti, volonterosi, tentavamo di fare la nostra fortuna.

— Sì, lo so.

— A quei tempi lavoravamo insieme nella medesima banca, a un dollaro al giorno. Ebbene, in nome di questa vecchia, fedele amicizia, vi prego di ascoltare il mio consiglio. Voi non potete rimanere più qui. Questa casa non fa più per voi. Ho con me la macchina. Mettetevi il cappellino venite con me.

Grazia guardava l'uomo con molta inquietudine; ciò che egli le proponeva era veramente inatteso.

— Ma io non posso...

— Non ci sono ma che tengano. Qui si tratta di darmi ascolto, e di seguirmi al più presto, e senza obiezioni. La mia casa è grande; vi prepareranno un appartamento nel quale sarete completamente a vostro agio e da assoluta padrona.

— Ma io non potrei...

— Intanto tutto si sistemerà...

— Non c'è nulla da sistemare — replicò Grazia. — Mi è stato già reso noto che quale erede di mio padre, io sono alla mercè di tutti i suoi creditori...

— Ma, via! Non è possibile!

— Voi non mi credete?

— La persona che vi ha informata ha esagerato le cose. D'altra parte questo non è davvero il momento di pensare a simili tristezze. L'inchiesta è appena iniziata. Come sempre in questi scandali, si citano cifre astronomiche, e poi, in realtà, tutto prende proporzioni molto meno inquietanti. I giornali esagerano sempre. D'altra parte io conoscevo bene Vagilesi, e sono certo che non avrà mancato di pensare a voi prima della catastrofe.

« Ciò che importa evitare è un gesto troppo brusco, una decisione immatura, un male irrimediabile. Non avete denaro? Ebbene, ciò non riguarda nessuno; tenete dal pari la testa alta, fino al termine dell'inchiesta. Se attaccano vostro padre, non vi mettete troppo precipitosamente dalla parte dei suoi avversari. Dandovi per vinta, voi non fareste altro che il gioco di chi vi vuol male.

« Andiamo, su... Dov'è il vostro cappellino?

Egli stesso lo prese e lo porse alla fanciulla, che era troppo stanca, troppo sbalordita per opporre alcuna resistenza. Le parole che quell'uomo aveva pronunciato avevano avuto su di lei un effetto magico. Da ventiquattro ore tutti parlavano del dramma come di cosa irreparabile, ed ecco che costui mitigava le cose, prendeva la situazione con ottimismo. Egli tendeva una mano amica alla fanciulla, e si sarebbe detto che soltanto presso di lui brillasse ancora l'ultima favilla della speranza.

Ed allora con tutto il proprio essere ella si aggrappò a quest'ultima àncora di salvezza. Senonchè passando davanti alla camera mortuaria, ebbe un ultimo scrupolo e mormorò:

— Ma, non è giusto, io non posso lasciare qui mio padre solo...

— Figliola cara, non è certamente la sua spoglia mortale che conta ormai. Credete a me: voi lo difenderete molto meglio venendo con me e non restando in questa casa desolata, dalla quale d'altra parte vi scacceranno ben presto.

— Voi lo credete veramente?...

— Vi dò la mia parola d'onore che non vi lasceranno più qui!... E dopo?... Che cosa farete?...

— Ma tuttavia io non posso accettare...

— Ascoltate. Se ieri uno dei vostri amici vi avesse invitata a passare qualche giorno nella sua villa avreste rifiutato? No? Non eravate spesso ospite di molte persone amiche?

— Ma non è la medesima cosa...

— Esattamente la stessa, secondo me. Suvvia, andiamo...

Nel corridoio incontrarono il commissario Malvolti.

— Conduco la signorina a casa mia — disse Relswik, in tono che non ammetteva replica. — Mi sembra poco riguardoso che abbiano lasciata in questa casa, sola, una ragazza di diciotto anni.

Il Commissario s'inchinò lievemente.

— Lei conosce il mio indirizzo ed il numero del mio telefono — continuò il finanziere. — Se vorrà parlare alla signorina, saprà dove trovarla.

Passò davanti al segretario senza guardarlo, fingendo di non conoscerlo.

Nella vettura lussuosa che correva silenziosa verso la via Po, continuava a ripetere, indignato:

— Non una sola persona di cuore che abbia sentito il dovere d'intervenire! Non una! E mi lasciavano questa povera figliola in mezzo a tanta desolazione!

Grazia era troppo sconvolta per analizzare le proprie impressioni: ciò che le procurava molto rammarico si era di non sentire maggior riconoscenza verso la persona che le prodigava tante sollecite cure.

Nei tempi passati ella aveva sempre giudicato l'uomo con ben poca simpatia: aveva pranzato in sua compagnia parecchie volte, ma per quanto potesse ricordare, la sua presenza le era sempre riuscita sgradita. Forse ciò dipendeva in gran parte dal fisico di quell'uomo: con quegli occhi di pesce!...

E invece ella si era ingannata! Relswik le aveva porto aiuto quando nessuno più si occupava di lei, e perfino gli stessi allegri amici della vigilia la dimenticavano.

(Continua)